



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Una politica "folle"

di Enzo Lucente

Con tanta amarezza e tristezza dobbiamo constatare che i nostri politici sono ben lungi da essere ben pensanti e positivi; pur di scaricarsi un problema inventano soluzioni che documentano in modo troppo evidente la follia di una politica senza senso costruttivo.

Il problema del vecchio ospedale nel centro storico è destinato a rimanere un problema e domani ad essere veramente un "peso sullo stomaco" per il proprietario. Il vecchio ospedale tanti anni fa era di proprietà della Usl aretina.

Fu venduto alla Provincia perché ne ricavasse aule per le scuole superiori e sgravasse così lo stesso Ente dall'oneroso affitto che annualmente versa alla Curia Vesco-vile.

L'acquisizione si realizzò, ma il progetto non è stato mai neanche messo a fuoco.

Negli anni questi 5500 mq di immobile sono diventati un peso per l'Ente Provincia e così il precedente Presidente realizzò una vendita, comunque, senza prendere in esame le capacità economiche dell'acquirente che ovviamente realizzò l'acquisto senza poi procedere a nessuna opera di risanamento.

Grazie all'intervento del nostro Piero Borrello la Provincia fu costretta a chiedere alla Corte dei Conti l'annullamento del contratto per inadempienza.

Il bene è ritornato di proprietà della Provincia di Arezzo che nel frattempo ha cambiato presidente e colore politico.

Questo bene oggi grida vendetta perché la politica, anche attuale, non ha la capacità e l'intelligenza di studiare soluzioni ottimali per far rivivere questo bene prezioso della città di Cortona.

Nelle more di una possibile

soluzione, nel giugno 2020 ci siamo recati con Piero Borrello dalla Presidente Silvia Chiassai Martini alla quale abbiamo proposto una soluzione di utilizzazione,

avessero necessità di ricovero ospedaliero per la quarantena.

L'idea ufficialmente le piacque, ma ci comunicò che avrebbe interessato il sindaco Meoni al quale anche noi abbiamo fatto la



fermo restando che se ci fosse stata qualche altra idea sarebbe stata ben gradita.

Le avevamo proposto di realizzare sulla vecchia struttura ospedaliera un albergo sanitario per l'accoglienza di soggetti risultati positivi per Covid-19 che non

stessa proposta trovando allora, come ora, una sostanziale indifferenza.

A distanza di un anno abbiamo trovato l'adesione al problema

SEGLUE A PAGINA 2

Dal libro bianco al libro dei sogni

Il libro bianco, quale definito dal vocabolario Treccani, non è che una raccolta di documenti e testimonianze che Associazioni, comitati, partiti ecc., pubblicano per denunciare gravi fenomeni sociali, il degrado delle istituzioni, il cattivo funzionamento di enti pubblici e servizi. E per poter redigere un serio recovery plan, al fine di poter attingere al famoso recovery found, costituiti per la ripresa italiana post pandemica, di 83 miliardi di sovvenzioni e 127 miliardi di prestiti, occorre ed occorre serietà. Torna ghiotta, appetibile tanto che a noi comuni cittadini la crisi di governo ed il passaggio dal Conte 2 a Draghi, è apparsa come una faida interna ai partiti per la gestione di questi fondi, per l'attuazione dei programmi. Solo che questi programmi non apparivano del tutto seri o convincenti; non apparivano fattibili o realizzabili o quanto meno privi di concretezza. Non a caso il Presidente Draghi, bene ha fatto a sottrarre la pasta dalle mani dei partiti e dare la programmazione attuativa e gestione a valenti tecnici, perché altrimenti non si sarebbe superato il gap fra progetti e realtà. E di progetti da parte dei nostri governanti ed amministratori se ne sono fatti e se ne fanno tanti si che le risorse molte volte vengono sprecate in mille rivoli per accontentare ora questo ora quello. La politica del consenso fa fare questo ed altro, senza costruire però le basi solide per un paese efficiente, per un paese di livello europeo. Il rischio tutt'ora è che dal libro bianco da cui dovremmo partire, consapevoli dei settori o sacche di inefficienza e lentezza, come la pubblica amministrazione, scuola, giustizia e sanità, si rischi di scrivere un libro

dei sogni, un libro in cui si programmino opere che poco o nulla hanno a che fare con la vera ricchezza economica, per un chiaro e consistente cambio di marcia per l'Italia. Dalla stampa si apprende che lo stadio Franchi di Firenze potrebbe essere ricompresso, a detta del ministro Franceschini, fra le opere "da fare rientrare nel novero dei grandi attrattori culturali". Pur non entrando nel merito o nelle considerazioni del possibile restyling del Franchi, è mai possibile che non si pensi seriamente al recupero di immobili necessari per le evenienze pandemiche, come l'ex Ospedale di Cortona, e per fini socio-sanitari? E' possibile ancora che si pensi all'utilizzo dei fondi destinati a realizzare un serio cambiamento di connotati a questa benedetta Italia, per essere distratti in opere di non primaria necessità ed urgenza? Certo, se i nostri amministratori locali, Sindaco in primis e Presidente della Provincia non si fanno avanti, aspettando che arrivi la manna dal cielo, non potremmo lamentarci di aver perso l'occasione favorevole; potremmo solo lamentarci di

SEGLUE A PAGINA 2

Cortonesi d'oggi

Giulio Burbi, il Presidente della Banca Popolare di Cortona



Avevo programmato da tempo con il Direttore Lucente la data di questa intervista in modo da farla pubblicare a inizio aprile, in coincidenza con il compleanno della Banca Popolare di Cortona, perché fosse anche un augurio di vita lunga e felice da affidare al suo Presidente, il Dottor Giulio Burbi.

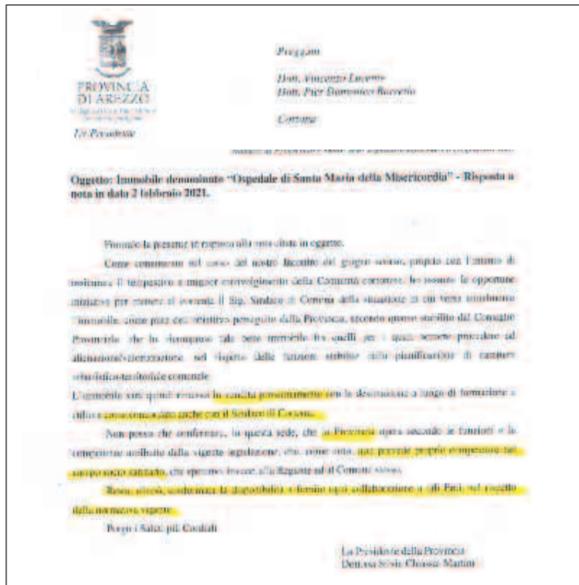
Ora che è giunto il momento, purtroppo, per le note misure di cautela, anche questo incontro deve svolgersi per via telematica; ci parliamo, quindi, dai rispettivi studi di Roma e di Cortona, ma temo che l'utilizzo di internet e la lontananza fisica raggeli non poco il nostro dialogo. Quando sullo schermo appare l'immagine del mio interlocutore mi rendo conto che, pur conoscendolo da quasi cinquant'anni, non so assolutamente nulla di lui e non so bene da dove cominciare. Per rompere il ghiaccio lo prego di riassumermi i fatti più rilevanti della sua vita ma lui, affermando che tutti a Cortona lo conoscono bene e tutti sanno come la pensa, mi invita a circoscrivere il colloquio a temi che riguardino specificatamente la banca. Di sé, infatti, si limita a dirmi di essere nato a Cortona, di avervi compiuto tutti gli studi fino al conseguimento del diploma di geometra (e qui, involontariamente, mi distrae un attimo il pensiero di come il mestiere del geometra, cioè del misuratore della terra, specialmente oggi, sia il più bello in assoluto) e di essersi poi laureato in Economia e Commercio a

Perugia; aggiunge anche di essersi iscritto (credo da autentico curioso culturale), ma solo "per divertimento", prima alla facoltà di Chimica, dandovi tre esami e, dopo qualche tempo, a quella di Architettura, superando ben diciotto esami, senza però concluderli con la laurea, per essersi improvvisamente accorto di non aver interesse; di essersi sposato con Mara Simonelli, anche lei cortonese di famiglia cortonese, madre dei loro due figli, Massimo e Manuela, professionisti già coinvolti da un pezzo nell'attività dello studio GBF, Giulio Burbi e Figli, da lui aperto da molti anni a Camucia e, infine, di essere nonno di tre nipotini. Silenzio. Capisco che devo cominciare a fare le mie domande sulla banca, ma provo a insistere.

Dottor Burbi io, da figure trapiantata a Milano e poi a Roma, un po' la invidia, perché considero una grande fortuna poter vivere e lavorare nello stesso luogo dove si è nati, ma Lei ha mai pensato che Cortona le stava stretta e che le sarebbe piaciuto trasferirsi altrove?

No, mai; non ne avrei avuto alcun motivo, perché amo Cortona e sono contento di abitarci, ma non per questo il mio orizzonte è limitato a questo luogo, anzi sono sempre stato molto aperto e ansioso di conoscere altre realtà e altri luoghi, così come sono sempre stato disponibile a qualunque confronto. Bisogna ricordare, però, che Cortona, in epoca recente, a differenza di altri piccoli centri, si è giovata non solo del rinnovamento portato da un continuo flusso turistico di buon livello, ma ha anche avuto ospiti interessanti che avevano acquistato molte abitazioni nei dintorni e, da questi, ha ricevuto numerosi impulsi di conoscenza

SEGLUE A PAGINA 4



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📱 afratini81

da pag. 1

Una politica "folle"

vecchio ospedale di tante associazioni cortonesi che hanno chiesto alla Presidente della Provincia in prima persona, al Presidente della Regione Toscana, al Sindaco del Comune di Cortona, al Direttore Generale Asl sud-est Toscana, al Commissario emergenza Covid-19, di mettere a fuoco il problema del restauro di questa struttura in previsione dei soldi che possono giungere dall'Europa per il comparto sanitario.

La Presidente della Provincia, memore dell'atteggiamento di Pilato davanti alla folla che urlava di mettere a morte Gesù, ci ha risposto sostenendo, come documenta la prima lettera che abbiamo pubblicato, che **l'immobile sarà rimesso in vendita prossimamente con la destinazione a luogo di formazione e cultura, come concordato anche con il Sindaco di Cortona**, la lettera prosegue sostenendo che **la Provincia... non prevede proprie compe-**

tenze nel campo socio-sanitario, che spettano invece alla Regione e al Comune stesso.

La lettera si conclude con: **resta altresì confermata la disponibilità a fornire ogni collaborazione a tali Enti, nel rispetto della normativa vigente.**

Anche il Ministero della Salute ha inviato a noi e alla Provincia due righe nelle quali si dice: **Si inoltra il documento in oggetto per le valutazioni e l'eventuale seguito di competenza che codesta DG riterrà opportuna.**

Nonostante tutto la Presidente della Provincia ha deciso di riproporre per l'immobile una vendita all'asta ben sapendo che molto difficilmente troverà un acquirente anche perché sull'immobile intende mettere dei limiti di operatività e di destinazione.

Il 28 ottobre dello scorso anno in una intervista rilasciata al

giornale la Nazione la Presidente sosteneva che **"per lo storico immobile c'è il ritorno all'asta, che è l'unica soluzione realistica con una quotazione di 1,8 milioni di euro, nella speranza che qualche privato voglia investire in un polo di alta formazione.**

Nello stesso contesto dell'articolo sosteneva che **"per realizzare su quell'immobile una struttura scolastica occorrerebbe un investimento di circa 18 milioni di euro fra**

messa a norma, ristrutturazione e adeguamento".

Dunque il bene verrà messo all'asta (in modo fittizio) ben sapendo che con queste premesse non ci potrà mai essere un acquirente che intenda trovare per questo bene una vera e positiva sistemazione.

Fra qualche anno tutto crollerà e i nostri politici precedenti, ma anche attuali, avranno grosse colpe e responsabilità politiche.

Essere politici vuol dire anche saper vedere lontano.

Il popolo s'è desto

Riparto volentieri dagli articoli dell'edizione scorsa de L'Eturia, in cui si parlava della situazione del vecchio ospedale di Cortona e della proposta trasmessa alla Proprietà per la possibile utilizzazione della struttura situata nel centro storico. Finalmente un gruppo di cittadini, sostenuto da molte associazioni del territorio, ha deciso di prendere una pubblica iniziativa per risolvere l'annoso problema del progressivo degrado dell'edificio e della sua inutilizzazione. Lodevole quindi l'iniziativa ma, secondo me, con poche speranze di riuscita, non tanto per la proposta in sé, che comunque è foriera di una visione futura che potrebbe avere riscontro per altre, non auspicabili, pandemie o comunque di sostegno e rifugio per

Vecchio Ospedale in vero si inserisce nella più vasta e articolata problematica del futuro della nostra città e di tutto il nostro territorio. La recente ed ancora attiva pandemia ha evidenziato quanto di negativo le precedenti scelte o non scelte socio/urbanistiche effettuate dalla amministrazioni pubbliche abbiano comportato, ponendo tutto a favore di un turismo di massa, sempre più invadente e tralasciando le necessità della popolazione residente, privata progressivamente di servizi pubblici e privati.

Il graduale e costante degrado si è manifestato anche nella chiusura del Circolo Operaio, di cui proprio quest'anno si festeggia il centenario, l'inutilizzazione dell'ostello, la copertura di gran parte delle mura etrusche e medioevali



Antonio Scurati, *Le Cinque Giornate di Milano*

situazioni di difficoltà sanitaria, quanto per la vacuità della forza dei promotori. Innanzitutto è necessario che l'Amministrazione Comunale prenda una netta posizione su questo problema: infatti, pur non essendo direttamente proprietaria della struttura, l'Amministrazione locale ha una duplice responsabilità in merito. La prima è quella della salvaguardia della salute pubblica dei cittadini, messa a continuo rischio dalla fatiscenza, progressivamente sempre più grave della struttura; la seconda per una questione etico/politica che riguarda il fatto che l'Ex Ospedale, al di là della proprietà giuridica, appartiene ai cittadini non solo del centro storico ma di tutto il territorio comunale. Tale appartenenza di diritto se non di fatto trova profonde radici sia dal punto di vista storico, culturale e urbanistico, sia dal punto di vista affettivo e memoriale del nostro essere cittadini di Cortona. La noncuranza manifestata in questi lunghi anni (ricordiamo che il nuovo ospedale fu inaugurato il 4 ottobre del 2005) dalle amministrazioni succedutesi, tranne la breve parentesi della presunta acquisizione dell'edificio da parte di una impresa locale, iniziativa presto naufragata, non hanno mai manifestato con chiarezza e forza la propria volontà di come utilizzare il Vecchio Ospedale, inserendo tale scelta in una visione ampia ed olistica della Cortona del domani. Il problema

di erbacce e arbusti che ne minano la solidità; che dire poi del problema principe di Cortona, lo spopolamento messo a nudo in questo periodo di chiusura dei confini, mettendo luce sulla effettivo bacino di residenti del centro storico. Ma questi problemi sono presentati alla attenzione dell'amministrazione e come si intende risolverli? Quali sono le proposte, i progetti, le idee. L'unica certezza emersa per ora è quella della volontà di vendere l'Ostello. Per quale motivo è prevista la vendita di una realtà che rappresenta una grande opportunità attrattiva per un target specifico di turisti e viaggiatori? Semplicemente per fare cassa e spendere il ricavato in spese di ordinaria amministrazione? Che errore sarebbe!!!

Fortunatamente il popolo s'è desto. Tra le possibili iniziative che come cittadini possiamo intraprendere quella più incisiva e fattibile è, secondo me, quella della costituzione di un comitato ad ampia e trasversale partecipazione popolare che ponga il suo esistere nel monitorare attentamente l'andamento di specifici problemi da prevedere nello statuto del comitato stesso. Non disperdiamo il seme che hanno gettato quei volenterosi cittadini promotori dell'iniziativa rivolta alla soluzione della destinazione del Vecchio Ospedale: diamo finalmente voce e forza ai cittadini.

Fabio Comanducci

Vecchie Leopoldine

La pioggerella fitta scende da nuvole basse. L'orizzonte non più lontano per la foschia lascia intravedere le vecchie Leopoldine, ormai cadenti, vuote di affetti e ricordi.

Nei vigneti le foglie rimaste, ormai ingiallite, mettono in mostra i tralci senza più frutto. I bellissimi grappoli biondi pieni di dolce nettare, pascolo di api, sono ormai riposti in tini lontani.

Un ricordo doloroso sono le vostre buie cantine, gloria e vanto di un glorioso passato, non ospitano più i grandi tini di rovere, non ci sono più le gigantesche botti.

Le cantine con i profumi di mosto e di vino, lasciano spazio a doghe ormai fatiscenti e marce. Nelle aie non ci sono più pagliai tondeggianti. Il fieno, è in grandi ruote portate chissà dove.

Nulla al mondo potrà riportarvi all'antico splendore, la nuova civiltà calpesta, distrugge, abbandona. Addio vecchie Leopoldine, orgoglio della Valdichiana, con la vostra scomparsa muore una parte di noi.

Renato Monti

da pag. 1

Dal libro bianco...

avere amministratori poco lungimiranti, poco attivi, molto egocentrici, creduloni nei loro sogni di speranza, di poter ricollocare detto immobile a chi, come in precedenza, non ha dato sufficienti garanzie per la riqualificazione e riutilizzo, a meno che... a meno che si rifaccia un bando con possibile vestitino confezionato su misura su un ipotetico acquirente. Se son rose fioriranno.

Una cosa è certa: le associazioni socio-sanitarie e culturali, le varie anime di Cortona, che avevano presentato, come riportato in questo giornale del quindici marzo, un possibile percorso di fattibilità per il riutilizzo dell'immobile, non sono state ascoltate e questo rappresenta un vulnus alla democrazia, un vulnus alla sovranità popolare, un'accanita ostinazione di disprezzo ai suggerimenti che vengono dalla base, dagli elettori, dai contribuenti.

Purtroppo certi amministratori non potranno mai scrivere un libro dei sogni perché non hanno sogni, non hanno idee: il Covid ha colpito il cervello.

E l'Italia è proprio un paese strano: chi non avrebbe titoli per farsi avanti, ottiene ciò che vuole, im-

meritatamente; chi ha titoli, e non si fa avanti, per dabbennaggine, resta al palo e immotivatamente, si piange addosso.

Così facendo si continua negli sprechi e negli sperperi: non si è capaci di vedere oltre il proprio naso; si continuerà a sperperare come ha fatto e fa l'ASL Toscana sed-est che ha emesso avvisi di manifestazione di interesse per reperire alberghi sanitari e strutture ricettive o di interesse per la messa a disposizione di spazi da destinare a sedi vaccinali.

Siamo alla follia, siamo allo spreco più assoluto, tenuto conto dell'esistenza di immobili e spazi pubblici disponibili e/o recuperabili allo stato attuale e per le necessità future, e che comunque sarebbero sani investimenti, a fronte di temporanei, precari e dispendiosi tapparelli non risolutivi per il benessere della comunità.

Il privato prenderebbe a pedate certi dirigenti, mentre Brunetta promette aumenti stipendiali senza risolvere il male alla radice: scindere il connubio politici/amministratori con prostituti burocrati, non al servizio della nazione ma per le malefatte del richiedente di turno. **Piero Borrello**

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 29 marzo al 4 aprile 2021

Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 4 aprile 2021

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 5 all'11 aprile 2021

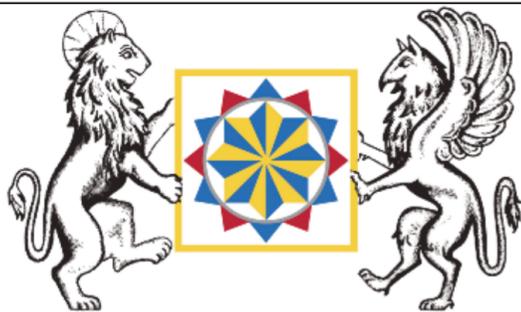
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 11 aprile 2021

Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)

Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)

Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

L'Opinione

Gli ultimi sacrifici, aspettando il boom!

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Si avvicina la Pasqua e con questa si avvicina forse anche l'uscita da questa Pandemia? La cosa è ipotizzabile, infatti, almeno stando a quello che è avvenuto l'anno passato, con l'arrivo della stagione più calda il virus dovrebbe indebolirsi e questo dovrebbe coincidere con l'allentamento delle misure. Se questo non dovesse accadere, se la stagione turistica non dovesse ripartire, l'economia nazionale rischierebbe un vero tracollo; in particolare a risentirne sarebbero quei centri come la nostra Cortona, che basano la maggioranza delle proprie risorse appunto sul turismo. Comunemente cerchiamo di essere

ottimisti, perché questi potrebbero essere realmente gli ultimi sacrifici.

Se in questi mesi caldi vi fossero gli allentamenti e allo stesso tempo fosse possibile portare a termine il progetto vaccinale (a oggi visto quale unica via di uscita), potremmo forse ritrovarci l'autunno prossimo con questa brutta avventura quasi alle spalle. Se tutto ripartisse a livello globale vi sarà sicuramente un nuovo boom economico, che forse sarebbe in grado in parte di alleviare le sofferenze di quest'anno, risolvendo anche le sorti di quelle aziende che sono state maggiormente colpite.

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Dalla Cortona di fine '800 un **pamphlet** ci svela il retroscena della cessione della Chiesa delle Contesse

Una disputa ottocentesca



È un piccolo "j'accuse" di casa nostra che riemerge dal passato e merita davvero lo spazio di un racconto: il tutto in un opuscolo stampato a Cortona nell'agosto del 1891. Autore e firmatario Giuseppe Servetti, uomo indignato e deciso a riportare "La Verità al suo posto". Perché s'intitola così l'opuscolo, sottotitolo "Memorie della Chiesa delle Contesse presso Cortona". Da buon divulgatore, il Servetti fa precedere la vicenda da un'infarinatura di storia e di letteratura citando nell'incipit un verso dell'Eneide "...quid non mortalia pectora cogis auri sacra fames..." che significa "a cosa non spingi i cuori dei mortali o miserabile fame d'oro": infatti la vicenda narra proprio di cupidigia e avidità. Il

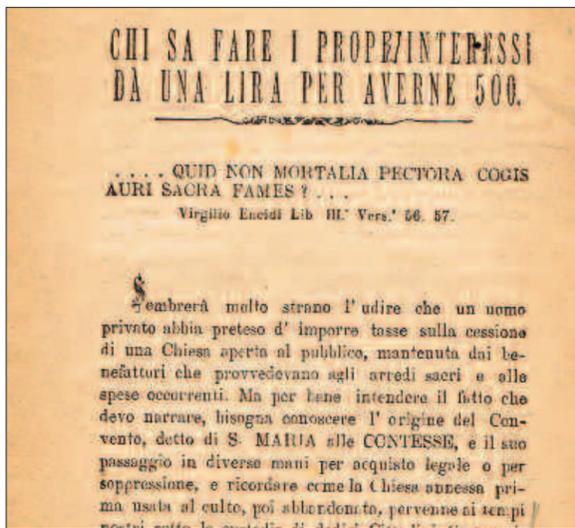
Monastero delle Contesse, conosciuto più semplicemente come Le Contesse, vanta origini molto antiche. La possente mole del complesso che si staglia sul fianco della collina cortonese ebbe a subire nel corso dei secoli numerosi cambiamenti ed altrettanto numerose vicende legate ai vari momenti storici attraversati. Dal 1225, indicata come data della sua fondazione da parte delle monache Clarisse, ai giorni nostri, Le Contesse rappresentano uno dei monumenti più scenografici e iconici di Cortona. Quello che qui ci interessa narrare, tuttavia, è solo una parte della sua lunga storia, quella che dalle soppressioni granducali giunge a fine '800.

Nel 1785 la scure delle soppressioni si abbattè sul nostro monastero e le monache vennero trasferite, volenti o nolenti, in altri conventi. Il complesso cadde in abbandono, come molti altri a Cortona e dintorni. Ed ecco cosa scrive Servetti: "...dalla soppressione di Pietro Leopoldo la Chiesa delle Contesse rimase chiusa per 17 anni finché il sig. Vincenzo Bellini fece edificare a proprie spese l'altar maggiore e compiere altri lavori per porla in stato di riaprirsi al culto. Questo pio benefattore volle ancora somministrare i mezzi perché non vi mancassero le sacre funzioni per tutto il tempo che

visse. Morto lui nel 1811 la Chiesa dovette chiudersi fino al 1847 quando dodici Soci, sborsando ciascuno Cinquanta lire, provvidero a riaprirsi". Questo sodalizio animato solo da generose intenzioni era composto da otto religiosi e quattro laici: "...fecero propria la Chiesa e stanze annesse per mezzo di contratto - racconta Servetti - stipulato il primo di Giugno dell'anno stesso 1847 e rogato da Anacleto Tiezzi di Antonio. In tal modo con pie elargizioni e offerte della città e del contado la Chiesa fu restituita al pubblico culto, contribuendo ancora la massima parte dei Soci". E questa fu davvero cosa

doveva decidere: gli acquirenti c'erano e volevano anche la Chiesa. Fu convocata una riunione per il 22 aprile: all'incontro mancava appunto il Galletti e questa cosa impensieri Giuseppe Servetti che se ne uscì dicendo "...manderà a vuoto ogni cosa...". Il Presidente, Mons. Bruni Vicario Generale, rispose "non temete che il Galletti ha... dato a me parola che...firmerà ciò che gli altri Soci avranno deliberato perché conosce il gran vantaggio per il paese se questa Pia Società (gli acquirenti che poi erano i Padri Redentoristi) terrà aperta la Chiesa più che al presente".

Affermazioni che Servetti



meritoria poiché sappiamo quali danni al patrimonio religioso furono apportati dalle soppressioni. L'Autore continua narrando che, ovviamente, col trascorrere degli anni qualche socio passava a miglior vita: nulla questo, subentrava l'erede designato, e tutto proseguiva. Così, quando nel 1864 mancò il socio Luigi Galletti il subentro del di lui erede e figlio Angiolo parve la cosa più naturale. E lo era, se non fosse che il neosocio si svelò ben presto di carattere litigioso e contraddittorio ed ebbe a far disperare gli altri soci e ed in particolare il buon Giuseppe Servetti che era anche il verbalizzante delle riunioni nonché cassiere in relazione ai versamenti annuali che i componenti del sodalizio facevano per mantenere la Chiesa e la regolarità delle funzioni religiose. Nel complesso infatti erano spesso necessari interventi di muratura e manutenzione: il Servetti cita in particolare quanto fu fatto al tetto ed ai finestrini della chiesa rovinati da un tremendo uragano che si abbattè su Cortona il 25 agosto 1890. Ebbene, il Galletti in 27 anni, e qualcosa di più, di appartenenza al sodalizio "...contribuì con la somma di lire UNA dietro gli inviti e le preghiere di molti...", insomma una cifra irrisoria e ridicola a fronte dell'impegno profuso con continuità dagli altri soci. Proprio nel 1890 il sodalizio cominciò a ipotizzare la cessione della Chiesa: forse i soci si erano stancati di quel peso e di certo il renitente Galletti non aiutava. Ma eccolo, proprio lui, che incalzato sull'ipotesi della cessione, si lascia andare ad un'affermazione di principio: "dichiarò - è sempre Servetti che scrive - che si sarebbe vergognato di mercanteggiare in una chiesa e in ciò che serve al culto...". Pare di vederlo, attraverso la cronaca del Servetti, punto sul vivo di un orgoglio che tuttavia non si era mai visto in quasi trent'anni e, soprattutto, quando c'era da frugarsi in tasca! Però si

verbalizzò con diligenza e che sono riportate nel suo *pamphlet*. Ebbene, galvanizzati dalle rassicurazioni del Monsignore e credendo nel principio della parola data, i Soci presenti, in numero legale, deliberarono di cedere la Chiesa delle Contesse puntualizzando alcuni oneri in favore dell'apertura al culto eccetera, eccetera. Ma il socio Galletti era in agguato e, sfoderando uno dei suoi migliori voltafaccia, sentito il deliberato assunto, affermò "...se gli altri non sanno fare i propri interessi non sono io di quelli; la mia parte non si cede e non si compra per meno di mille lire!". ...e poi si vergognava a mercanteggiare! Sconcertati, soci si ribellarono, ma c'era poco da fare. Allora, il socio Agostino Marri se ne uscì con una trovata di grande eleganza: "...persona non solo facoltosissima - narra Servetti - ma esperta negli affari e...bramando di non perdere l'occasione favorevole, s'adoperò a placare il ribelle alla parola data e disse Eh! Via Angiolo non guastare un affare così importante! Non vedi che gli operai per più anni ne riceveranno un grand'utile? Qui non abbiamo chi spende, i muratori e gli altri mestieranti sono in ozio. Noi procureremo un gran lavoro al paese. Credi, credi a me. Io, quand'anche lo negassero gli altri, di mio ti darò 500 lire!". Il Galletti fece il rittoso ma quelle 500 lire gli piacevano molto e alla fine accettò e fu l'unico a guadagnare dalla cessione una bella sommetta. Dovendosi rogare l'atto, i soci si presentarono, Galletti compreso, dal Notaio Cerulli-Diligenti. Il buon Servetti descrive questo incontro facendo immaginare al lettore tutto il suo timore per nuove ed improvvise intemperanze del Galletti. E infatti allorché si venne a parlare delle spese legali proprio il mite Servetti ebbe l'ardire di proporre "Queste spese...dovranno apparterre a tutti non escluso il sig. Galletti che s'intasca 500 lire...".

Ebbene, il nominato gridò stizzito (il buon mercante lo definisce l'Autore) "Non firmo se il Servetti non tace!". E così Giuseppe Servetti, uomo giusto e pacato ma molto indignato, tacque "...per non fare danno al paese che...s'aspetta onore...dalla cessione della Chiesa e dalla vendita dell'ex Convento...". Ma poi, dando sfogo alla propria indignazione, mise nero su bianco tutta la storia e la pubblicò stampando questo opuscolo che è riemerso dall'oblio, volendo in conclusione rappresentare un comportamento scorretto, litigioso e interessato, ma anche evidenziare amaramente che "...così fu firmato l'Atto e il sig. Galletti per UNA lira data nel corso di 27 anni ne afferrò 500, libere dalle spese del contratto dei Soci". Quale effetto avrà fatto

nella Cortona dell'epoca questo opuscolo? I fatti e le persone saranno stati oggetto di commenti, infondo si trattava di una cosa importante che aveva al centro una Chiesa amata da tutti. I componenti del sodalizio poi erano molto conosciuti, a cominciare dal Vicario Generale. Bene fece Servetti a scrivere ed a rendere noto il comportamento micagnoso del Galletti: in questo dimostrò un notevole coraggio e spese anche di suo, pubblicando l'opuscolo che attraverso i decenni è arrivato fino a noi. Ma intanto, in barba a tutti i *pamphlet* e ad ogni possibile reprimenda, il socio Angiolo Galletti fu Luigi intascò 500 lire (pulite) grazie alla cessione e, magari, con quei soldi in mano si sentì pure più intelligente degli altri!

Isabella Bietolini



L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

La prudenza non è mai troppa...

La prudenza è una delle quattro Virtù cardinali, insieme a giustizia, forza e temperanza. Essere prudenti non significa essere cauti e circospetti, piuttosto essere saggi ed equilibrati: nella filosofia greca, infatti, prudenza e saggezza erano quasi la stessa cosa. Atena era la dea della saggezza, intesa come sapienza, e nel pantheon romano questa caratteristica fu trasferita in Minerva. Le favole di Esopo narrano di numerosi episodi in cui la prudenza o viene dimenticata o viene esaltata, con evidenti diversi risultati. In tutti i casi, comunque, si tratta sempre di una prudenza che sfuma nella saggezza, oppure nella mancanza di saggezza fino ad assomigliare alla superficialità o alla sventatezza. Siano insomma lontani dalle riflessioni mitologiche o religiose e molto vicini invece alla morale di tutti i giorni. Protagonisti sono sempre gli animali: è chi meglio del lupo può incarnare il tentativo di sfidare la prudenza? Specialmente se il lupo è insinuante, accattivante, raveduto. Qualcuno potrebbe arrivare a credere alle sue buone intenzioni. Ma mai abbassare la guardia! Il cane della seconda favola ci insegna, invece, che una brutta esperienza può far pensare che tutte le esperienze siano brutte

facendoci così rinunciare alle occasioni. Questa, dice la morale, non è prudenza, bensì rinuncia! E allora concludiamo con le parole di S.Tommaso: "valuta sempre ciò che è bene per l'uomo". Questa è la prudenza.

Quando il lupo si porta bene
Da tempo un lupo veniva seguendo un gregge di pecore, senza far danni.

Sul principio, il pastore lo aveva tenuto d'occhio come un nemico. Ma poiché il lupo continuava a portarsi bene, il pastore alla fine pensò che quello non era più un nemico, poteva anzi diventare un guardiano e giusto che aveva da recarsi in città, affidò le pecore al lupo e partì. Ora che l'occasione buona era venuta, il lupo ridivenne lupo e fece strage.

Quando il pastore tornò e vide
"Mi sta bene - disse - perché mai affidai le pecore ad un lupo?"

La prudenza non è mai troppa
C'era un cane il quale, se pioveva, non usciva mai di casa. Un altro cane gli domandò perché non uscisse mai con la pioggia. Rispose: "Una volta mi si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente che mi pelò la schiena. Da allora evito anche l'acqua fredda!".

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Basilica di S. Margherita: storia e restauro

(Terza parte)

di Olimpia Bruni

Definito strepitoso nel campo della statuaria lignea, il Crocifisso di Cortona fu oggetto di una grandiosa mostra insieme ad altre opere del territorio.

L'esposizione, svoltasi dal 28 settembre 2002 al 23 febbraio 2003 e descritta nel catalogo curato da Anna Maria Maetke, "La bellezza del Sacro. Sculture medievali policrome" (2002), fu allestita secondo un percorso snodato su cinque sedi: la Basilica Inferiore di San Francesco, la Pieve di Santa Maria, la Cattedrale, la Loggia di



Volto Cristo prima del restauro

San Donato e il Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo.

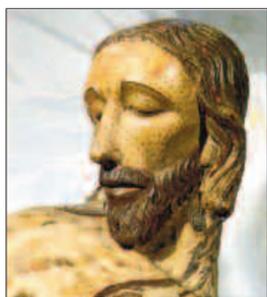
Questo straordinario e inconsueto crocifisso potrebbe essere stato realizzato da artisti spagnoli, e lo si può notare sia per i soggetti scelti e le caratteristiche somatiche tipiche dell'arte spagnola di quel periodo, sia per altri elementi collegabili a tale arte, come l'intaglio, la bocca socchiusa che lascia intravedere i denti e l'aderenza dei capelli alla calotta cranica. Per questo si tende ad escludere l'opera di maestranze italiane,

soprattutto per l'evidente geometria del volto.

La Croce lignea alla quale è inchiodato il Corpo di Cristo è in legno di pioppo e coeva alla scultura, mentre la parte terminale in alto è un'aggiunta moderna di cipresso.

Il corpo del Cristo è composto da varie parti di legno tenute insieme da chiodi nascosti nelle pieghe del perizoma, nelle ferite e nell'attaccatura dei capelli. Le giunzioni sono rivestite da un lembo di tela, stuccate con gesso e dipinte. La ciocca dei capelli che ricade sulla spalla è anch'essa un pezzo a sé, come anche le gocce di sangue che escono dalla ferita del costato. Le altre gocce di sangue in rilievo sono di stucco dipinto. Alcuni pezzi di tela sono stati trovati sulla pelle sopraelevata del piede inchiodato, mentre frammenti di stoffa sono fissati sulla nuca, forse per collegare i capelli.

La tensione del corpo è evidenziata dall'aderenza del bellissimo perizoma lungo fino al ginocchio che ci dà l'effetto bagnato e ci mostra la netta divisione delle gambe, dandoci un altro elemento che anticipa la sua datazione. Semplice, bianco, ha solo una striscia bruna dipinta sulla frangia.



Volto Cristo dopo il restauro

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Terzoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661206

da pag. 1

Giulio Burbi, il Presidente della Banca Popolare di Cortona

dato il loro essere spesso veri protagonisti del mondo della cultura: dalle arti figurative alla musica, al teatro, al cinema, alla letteratura, alla scienza. Cortona, quindi, è molto cambiata, specie negli ultimi decenni del secolo scorso, adeguandosi al respiro di un'aria internazionale che la emancipava dai limiti della provincia. Purtroppo tale processo ora si è un po' rallentato, anche se il fascino di questa città non smette di attrarre ancora oggi personaggi famosi e che eccellono in molti campi.

Quello che Lei dice è verissimo e lo ho constatato personalmente; so anche che alcune Università d'oltre Oceano hanno scelto Cortona come sede dei propri corsi estivi; una realtà che, pandemia superata, fa bene sperare, non crede?

Certamente, anche se a questo proposito devo ricordare come, ben prima dell'entrata in scena di Atenei stranieri, già nel 1968 il conte Lorenzo Passerini, con atto munifico straordinario, avesse donato alla Normale di Pisa la sua splendida villa monumentale cinquecentesca, sita appena fuori Cortona e chiamata "Il Palazzo", che era stata residenza estiva del suo avo Cardinale Silvio Passerini, allo scopo di farla divenire un centro di diffusione culturale. Imprevedibilmente, la nuova proprietà non ha consentito più alcun accesso di visitatori né all'edificio né ai suoi bei giardini, custodendo gelosamente, ma solo per sé, i tesori d'arte lasciati anche da artisti cortonesi per eccellenza come il Signorelli e il Pappacello.

Proprio un gran peccato, perché la vera cultura è fatta di incontri e di contatti capaci di far circolare le idee. Sono convinta che Lei lo abbia sperimentato in proprio, soprattutto ricoprendo in Banca, senza interruzioni, dal 1978 in poi, ruoli di responsabilità crescente fino alla Presidenza, vero? Sicuramente. Specie dal mio primo mandato presidenziale del 2010 ho avuto modo di conoscere molte realtà diverse e, soprattutto, moltissime persone che operano nel mondo delle banche, un mondo che, naturalmente, ha i suoi aspetti positivi,

ma anche alcuni negativi. Questi dipendono, in gran parte, da una sorta di involuzione che ha scosso profondamente l'intero settore, specie dopo i noti avvenimenti che hanno determinato la soppressione di alcune piccole banche, tra cui una anche molto vicina a noi, qui ad Arezzo, negando loro un intervento salvifico che probabilmente sarebbe stato più utile e costruttivo. Occorre tenere presente che il mondo bancario, a causa della crisi economica iniziata nel 2008 e che prosegue, in parte, fino ad oggi, ha subito molte sollecitazioni verso un cambiamento necessario per continuare a vivere e lavorare. È stato privilegiato il patrimonio quale bene indispensabile per la continuità per ragioni che non sono certo nuove; un adeguato patrimonio è una riserva che, in caso di necessità, può essere utilizzata per superare la crisi: al contrario, in caso di crisi, un patrimonio modesto può facilmente far andare in passivo. Su questo punto la Banca d'Italia, che vigila sul nostro lavoro, è giustamente inflessibile.

Da quanto ho potuto sperimentare personalmente, il legame della Popolare di Cortona con il suo territorio è rimasto molto forte e immutato nel tempo. E' forse la sua dimensione umana ad averglielo consentito?

Indubbiamente, perché mentre risulta ostico per la normale clientela tentare di avere rapporti diretti con i colossi internazionali del credito, nella piccola banca locale è invece molto facile instaurare un dialogo con quanti vi lavorano, proprio grazie alla sua dimensione umana. Il difficile, per noi, sta proprio nel riuscire a mantenere intatta la mentalità delle popolari pur aumentando le nostre dimensioni e aderendo alla forte spinta in tal senso suggerita dalla Vigilanza. Fino ad ora i nostri sforzi sono riusciti a conciliare questi due aspetti; crescendo, abbiamo aperto anche uno sportello a Perugia e due ad Arezzo, ma senza mai perdere la nostra identità.

Altra cosa importante per definire tale identità è che in tutti questi anni, con esclusione dell'anno passato per evidenti mo-

tivi, siamo sempre riusciti, senza minimamente prelevarli dal patrimonio della banca, a distribuire dividendi ai nostri soci che, attualmente, sono quasi tremila. I dividendi, infatti, sono sempre stati ricavati esclusivamente da parte del reddito di ogni anno, regolarmente approvato dall'Assemblea Ordinaria. Preciso che lo scorso anno non abbiamo distribuito alcun dividendo perché motivati da una attenta prudenza e anche per effetto di una giusta direttiva della Vigilanza che, al fine di preservare al massimo il patrimonio, ci ha spinto a non farlo (anche se sarebbe stato comunque possibile).



Il presidente Giulio Burbi e il direttore generale Roberto Calzini

Presidente, mi sembra che la riforma del 2015 abbia previsto la trasformazione obbligatoria in s.p.a. delle banche popolari con caratteristiche dimensionali di un certo rilievo. So che questa ipotesi non vi riguardava, ma secondo Lei è stata una riforma necessaria, utile ed efficace?

La principale ragione, almeno per quanto si è saputo, è che in quelle banche di grandi dimensioni, era venuta a mancare l'elemento della "cooperazione" che è, invece, il requisito fondamentale delle Popolari. Questo rafforza l'idea fondata che solo in banche di dimensioni modeste la cooperazione possa esistere e operare.

Trovo che sia cosa bellissima il perseverare nel distribuire ogni anno dividendi ai soci, ma quanto valgono le azioni della BPC, chi le può acquistare e quanto conta il socio che ne possiede in maggior numero?

Le nostre azioni valgono circa trenta euro l'una; il prezzo, che ora è determinato obbligatoriamente da un sistema di quotazioni operante su di un mercato secondario, è comunque rimasto allineato al "valore di libro" datole dalla banca. Questo valore è, di fatto, il valore della banca al netto di poste straordinarie che, correttamente, non devono essere prese in considerazione, come il plusvalore degli immobili e l'avviamento. Questo è possibile perché la nostra situazione patrimoniale si è mantenuta sempre solida e confortante. Anche oggi, nonostante le circostanze avverse ben note, resta soddisfacente; tanto è vero che confido di poter prevedere anche per il 2021 -dopo l'amara eccezione del 2020- la distribuzione di dividendi sul bilancio dell'anno 2020, sia pure in misura modesta per intuibili motivi prudenziali.

L'acquisto di azioni è ovviamente libero, ma preferibilmente in numero limitato, perché la nostra banca è molto attenta a mantenere un giusto equilibrio tra i soci, evitando, se possibile, ogni concentrazione. Non esiste quindi alcun socio prevalente sugli altri, anche perché il voto in assemblea è rimasto capitario; il che vuole dire che ogni

socio dispone di un solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute.

Il buon andamento della banca è, però, dovuto anche alla fedeltà dei nostri soci che hanno sempre collaborato con il Consiglio e con la Direzione condividendo le decisioni. Infatti, nel corso di ben dieci assemblee, cioè da quando sono Presidente, non abbiamo mai avuto grossi problemi; proprio ai soci, pertanto, credo sia opportuno esprimere anche qui un sentito ringraziamento per aver sempre approvato la nostra linea di condotta accorta e prudente.

Equilibrio, serietà, trasparenza; a queste doti della banca che



traspaiono dalle Sue parole posso aggiungere una quarta: fiducia. Sarà stata forse proprio quest'ultima, che così di rado si incontra, ad assicurarvi la fedeltà della clientela?

Penso di sì, ma tutti ci hanno dato fiducia, anche perché noi abbiamo sempre detto la verità, senza mai nascondere le difficoltà, i sacrifici necessari e i rischi possibili, dimostrando però di mettere nel nostro lavoro tutto l'impegno di cui eravamo capaci. Sono convinto che la verità convenga sempre.

Da ben undici anni, dunque, Lei è presidente della BPC. Questa "ragazzina" di centoquaranta anni dall'intatta freschezza e della evidente vitalità, rimasta volontariamente single per non aver mai ceduto alle lusinghe di vari pretendenti e che, dal 1881 in poi, continua a dar lustro e prestigio alla sua città. Gerolamo Mancini, il suo fondatore, si era ispirato direttamente agli ideali dell'amico Luigi Luzzatti, espressi dai principi di cooperazione e di solidarietà propugnati dalle società operaie della sinistra sociale. Ritene che quegli ideali siano ancora validi e rinvenibili nella BPC di oggi?

Quest'anno sono ben 140 anni che la nostra banca opera nel territorio ed era nostra intenzione festeggiare l'evento con particolari iniziative quali, ad esempio, una serie di incontri con esponenti informati per illustrare la storia e la funzione delle banche popolari. Purtroppo, per l'emergenza sanitaria, questo non è possibile, ma ci proponiamo di farlo in seguito. Quanto agli ideali, credo che certamente siano ancora validi anche se, ovviamente, ci sono state delle modifiche.

La solidarietà che noi offriamo attualmente non è più indirizzata al sostegno di singoli individui, ma è stata trasformata in solidarietà estesa al territorio, offrendo appoggio a tutte le iniziative meritevoli; un sostegno, ripeto, ma nessuna assunzione diretta dell'iniziativa. Noi dobbiamo fare solo il nostro mestiere, perché quello è il nostro dovere. Quanto alla cooperazione verso i nostri soci, preciso che, proprio in tale qualità, loro hanno un trattamento di favore

nei rapporti con la banca.

Come è cambiato il lavoro in banca negli ultimi anni?

Enormemente. Posso dire che, se uno dei dipendenti andato in pensione solo poco tempo fa, dovesse rientrare al lavoro, avrebbe molta difficoltà a seguirne l'operatività. C'è una enorme necessità di aggiornamento e un adeguamento costante alla normativa in continuo divenire. Il cambiamento è stato possibile anche grazie alle attitudini nuove acquisite dal personale, quali il possesso di capacità informatiche, ormai indispensabili e ad un livello sempre più elevato. E' anche necessaria tanta capacità di resistere al carico di responsabilità non certo lieve; oggi lavorare in banca non è certo semplice, ma questo può dirsi che valga in generale per tutti i lavori di oggi.

Abbiamo introdotto l'argomento futuro. Come si prepara la BPC per affrontarlo?

Cercando di premunirsi per prevedere i rischi eventuali e futuri e calcolando le reali possibilità di sopravvivenza. Abbiamo appena concluso, su richiesta della Banca d'Italia, uno studio specialistico, complesso ed oneroso, per prevedere i diversi scenari futuri: le conclusioni sono state per noi abbastanza positive, ma condizionate dall'effettiva adozione di riforme che, naturalmente, ci apprestiamo a fare. Com'è ovvio, tuttavia, non esiste

alcuna previsione capace di garantire il comportamento vincente. Facciamo però del nostro meglio, fiduciosi di saper risolvere comunque anche problemi ora imprevedibili.

Per chiudere, chiedo alla Sua esperienza in cosa consista, oggi, la vera ricchezza. Se non risiede più nella proprietà terriera, o in quella immobiliare, né nei capitali da investire, né nella disponibilità di grandi forze lavoro, né nel possesso di risorse naturali, ormai in via di esaurimento, quando la pandemia sarà superata, chi potrà dirsi veramente ricco?

La risposta è ardua; è vero, neppure molti soldi potranno assicurare il benessere, anche se solo materiale. Temo infatti che, superata questa terribile crisi, come successi appena finita la seconda guerra mondiale, ci sarà una certa inflazione, dovuta alla consistente quantità di moneta immessa nel sistema senza una corrispondente ricchezza prodotta. Come sempre, allora, si troverà ricco solo chi avrà l'intelligenza di scoprire nuove forme di lavoro e di produzione. In questo le banche, ancora una volta, potranno fornire il credito necessario alle iniziative meritevoli e utili, proprio come si proponeva chi ha fondato la nostra banca.

Presidente, grazie per la cordialissima chiacchierata e speriamo di vederla a Cortona.

Lidia Ciabattini



L'ora anticipata

Non mi è chiaro il motivo di tanta acredine da parte dell'antico cronista nei confronti dell'introduzione dell'ora legale, sicuramente le sue speranze sono andate clamorosamente deluse, visto che dopo un secolo "l'ora bugiarda" è ancora in vigore!

Dall'Etruria del 4 aprile 1920. "Anche in quest'anno è stato introdotto l'anticipo dell'ora legale. E' già stata una parziale vittoria di tutti i nemici dell'ora legale quella di aver ottenuto che non fosse iniziata fin dal 10 febbraio o dal 1 marzo come avrebbero voluto in pochissimi potenti amici dell'ora bugiarda. Contentiamoci di questo per oggi, quando poi da qui a un anno lo squilibrio mentale che affligge l'umanità dal 1914 e che talvolta ha confinato con l'aberrazione sarà scomparsa e sarà subentrata la calma, la riflessione, l'obiettività e ci sarà dato di stimare al giusto valore uomini e cose, allora cadrà anche questa amena innocua invenzione dell'ora anticipata e ne rideremo e ci meraviglieremo di averla potuta prendere sul serio per anni ed anni. I fautori dell'ora anticipata affermano che ciò è richiesto dalla carenza di carbone. Poverini! Ci vuole altro per supplire alla disastrosa mancanza di carbone da cui è colpito il nostro paese; ci vuol

altro per soddisfare la voracità delle locomotive delle navi da guerra e commerciali, delle officine produttrici di gas ed energia elettrica degli stabilimenti metallurgici, dove vengono complessivamente consumate centinaia di tonnellate di carbone al giorno. E' come se ad una persona che dovesse spendere 100 lire, le si consigliasse di risparmiare un soldo. Non ci illudiamo con ipotetiche economie, non attendiamoci che dallo spostamento degli orologi scaturiscano vagoni ferroviari di carbone. Questo è l'unico lato serio e pericoloso; credere alla realtà di un'utopia e fidarsi in un provvedimento teorico che non ha base in pratica. Provident consules all'attuale penuria di carbone ma con altri mezzi, forti e pratici e non questo ripiego esoso e ridicolo". Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Brunni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabrunni@yahoo.it

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Services and more
Wedding Planning - Tourism & Travel
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686
www.terretrusche.com - www.terretrusche.it

Per una città nuovamente europea. Oggi è di nuovo possibile

Provaci ancora, Cortona!

Nel millesettecento la nostra città fu a lungo città europea, inserendosi con la costituzione della benemerita Accademia Etrusca nell'alveo della cultura illuministica francese e tedesca. Nel millenovecento poi lo è stata grazie al coraggio e alla felice intuizione del Gemellaggio con Chateau-Chinon. Un gemellaggio che poi, in seguito all'ascesa alla Presidenza della Francia di Francois Mitterrand, portò Cortona

logica dei "campini" dei nostri nonni non sarebbe solo un rifare quel giardino collinare con muretti a secco che tanto affascinava inglesi, nord europei ed americani ancora negli anni 1960; ma significherebbe dare lavoro e prospettiva di futuro ai giovani che oggi scappano dal nostro territorio.

Vorrebbe dire ripopolare le case della città con gente che riprende a vivere la città, guadagnandosi il pane con lavori e

zano anche le idee, lancia, gratuitamente e con senso civico, delle proposte per il domani di Cortona e dei cortonesi. A chi ha ruoli, oneri e onori istituzionali il compito di rifletterci sopra e di trovare le procedure e i tecnici per costruire progetti che chiedono solo di andare a prendere i soldi del Nex Generation europea e mediterranea e del Recovery Found.

La città museo è bella e affascinosa, ma una città viva, piena di giovani e di popolo è ancora più bella e più affascinante, anche per i turisti che cercano luoghi da paradiso terrestre e non solo sguardi o mordi e fuggi. Parafrasando Woody Allen, noi diciamo ad alta voce: "provaci ancora, Cortona".

Ivo Camerini
Enzo Lucente

CAMUCIA

Invasa dai rifiuti

In questi ultimi tempi nella maggiore frazione cortonese, si verificano delle defezioni che definirle vergognose è quasi un eufemismo.

Parlo della raccolta dei rifiuti accollata da tempo all'azienda SEI. Inoltre, ricordo bene quando anni fa la citata azienda partecipata invitò la cittadinanza a una presentazione generale che si sarebbe tenuta presso il Centro Anziani di Camucia, dove venivano illustrate numerose modalità per la raccolta differenziata. Tra l'altro furono distribuiti volantini con tutte le spiegazioni inerenti a questa interessante novità.

Li per li tutti, io compreso, fummo quasi estasiati e speranzosi di potersi allineare ad altri comuni più virtuosi e, aggiungerei civili,

con uno più capiente. Infatti specialmente di questi tempi ogni giorno è traboccante di rifiuti di ogni genere, che puntualmente vanno a cadere al di là della ringhiera. Per di più accanto a questo ci sono due bidoni grandi di proprietà della parrucchiera "Un diavolo per capello", in pratica la mia dimora è circondata dai rifiuti di ogni genere e tale proposito chiedo umilmente che tali bidoni siano spostati dalla parte del muro della parrucchiera stessa.

Oltre a ciò, so benissimo di non essere tanto gradito a questa attuale Amministrazione comunale, date le mie continue lamentele pubblicate per tante volte in questo giornale. A tal proposito non ho mai, ripeto mai, ricevuto



Rifiuti via Ricciardi

nei confronti del nostro.

Di tempo ne è passato, ma purtroppo dopo un inizio positivo tale raccolta è andata sempre a peggiorare.

L'opera della SEI è divenuta negativa, tantoché, specialmente nel mese di febbraio, le continue assenze per lo svuotamento dei rifiuti hanno provocato nei vari bidoni di raccolta strapieni, ammassi di sacchi per terra di organico, vetro e pannolini, provocando odore ammorbante nei dintorni. Naturalmente è avvenuta la solita cosa per i sacchi lasciati fuori a sera nei giorni addetti, del multimateriale, carta e indifferenziato.

A questo punto, siccome nella mia famiglia sono l'addetto all'uopo, spesso i mancati ritiri settimanali della SEI provocano uno spettacolo indecoroso per la nostra comunità, sapendo inoltre che la ditta appaltatrice si trova in crisi per riduzione di mano d'opera, vorrei sapere cosa ci propone la nostra Amministrazione e in particolar modo il nostro Sindaco.

Lo scrivente paga puntualmente ogni anno la TARI e anche nel 2020 la somma ammontava ad euro 472, nonostante ciò deve ancora verificarsi la concimazione che si crea nel mio giardino adiacente al piccolo cestino per i rifiuti, posto in via Lauretana al civico 77 del quale da tempo ho richiesto che venisse cambiato

risposte alle mie lamentele. Voglio aggiungere che in passato non risparmiavo affatto da lecite critiche anche la passata Amministrazione con la differenza che i politici d'allora mi rispondevano a quattr'occhi e spiegavano le cause e motivi sul da farsi.

Adesso chi mi legge si domanderà perché faccio tutto questo?

Semplicemente perché adoro la mia Camucia, che mi accolse tantissimi anni fa nel migliore dei modi, offrendomi tantissimi amici che ancora hanno stima nei miei confronti e mi vogliono bene.

Contemporaneamente non vorrei che il paese si trasformasse come alcune città del sud d'Italia Roma compresa, in cui dopo la rabbia arriva ahimè puntuale l'inopinabile reazione incivile di alcuni cittadini che incendiano i contenitori e montagne di spazzatura.

Termino questo mio scritto sperando infine che mi siano concesse risposte, non soltanto al problema raccolta rifiuti, ma in particolare alla sequela di chiarimenti oggettivi da me richiesti in passato tramite il nostro giornale L'ETRURIA.

A ultimare, ripeto per l'ennesima volta e senza offendere chicchessia, i politici di oggi promettono tanto in campagna elettorale, ma poi ...!

Daniilo Sestini
(daniilo.sestini1940@gmail.com)

Ciao Alberto!

Il mostro maledetto ci ha tolto un altro caro amico: Alberto Cangeloni, noto e amato giornalista sportivo di Cortona e della Valdichiana

Alberto Cangeloni è stato un grande giornalista, un pioniere del giornalismo televisivo locale e rimangono mitiche le sue prime trasmissioni sportive per Linea Uno e Teletruria.



Conosciutissimo da tutti gli sportivi cortonesi, Alberto era una persona speciale, di quelle rare con cui ogni tanto la vita ti concede di entrare in amicizia e con cui parlare, educatamente e con stima reciproca, di tutto. Ho conosciuto Alberto nei lontani anni 1970 e 1980 quando eravamo pendolari su Roma (lui lavorava all'Aeronautica militare a Roma) e ci si trovava alla mattina presto in stazione. Era un piacere prendere un caffè con lui e scambiare opinioni "de universo mundo". Dialoghi che spesso riprendevamo a tarda sera, quando ci si ritrovava sul treno nel viaggio di ritorno da Roma.

Ricordo il suo dolore e la sua serenità cristiana quando la morte gli strappò tragicamente la figlia sedicenne, allieva presso l'Ic Laparelli, dove io insegnavo. Il suo

dolore di babbo cristiano e credente all'antica fu prezioso non solo per me e i miei colleghi professori, ma per tutta la comunità cortonese. In questi ultimi anni (io sono in pensione da tre anni e mezzo) ci siamo visti spesso la mattina presto per qualche caffè al mio bar-circolo culturale di Camucia, dove era sempre attento e partecipe intelligente "discussant" delle nostre chiacchierate politiche, che poi ricommentava con ironia e tanta simpatia appena pubblicate su L'Eturia. Ci si vedeva spesso per strada in Camucia. Da un mese circa non l'avevo più incontrato, ma dal suo parente Mario avevo saputo, proprio pochi giorni fa, che stava meglio e che aveva sconfitto il mostro. Aspettavo, come tanti altri amici, il suo ritorno per andargli a fare visita. Invece ieri sera tardi la terribile, dolorosa notizia della sua morte. Una morte che mi addolora, come se avessi perso un familiare.

Condoglianze cristiane ai familiari e ai parenti tutti.

Ciao, caro Alberto! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Ivo Camerini



(nel G7 del 1987 di Venezia, presieduto da Amintore Fanfani e nel 1989, con il Convegno sul Bicentenario della Rivoluzione francese) addirittura ad essere l'ombelico del mondo.

Oggi in questo tribolato inizio di nuovo secolo Cortona potrebbe tornare ad essere ancora città europea? Senz'altro, se si prende a lavorare tutti assieme per inserire la nostra amata piccola patria nei programmi in atto come il Nex generation europea e mediterranea oppure come il costruendo Recovery Found.

Ci riferiamo tanto per essere chiari alla Fortezza Medicea e alla cinta muraria della nostra città. La Fortezza con l'On The Move ha già delle buone fondamenta su cui costruire un vero grandioso progetto di tutela e utilizzo di un bene storico invidiato da tutti e che potrebbe diventare un Centro giovanile europeo di alta cultura e formazione se collegato anche alle sinergie del Convento francescano di Santa Margherita. I fondi del Nex generation ci sono, ma vanno saputi costruire e guadagnare soprattutto in collaborazione con Regione e Governo nazionale.

Idem per il costruendo (e ormai in fase finale) Recovery Found dove chi può dovrebbe fare di tutto per buttare dentro l'idea di un recupero e una restituzione alla comunità europea e mondiale dell'ambiente del cono collinare della Cortona del passato e ancora integro negli anni 1950, come mostra la foto qui pubblicata a corredo.

Recuperare e riportare a nuova vita i terrazzamenti ad ulivi, dando loro destinazione monocolturale ad olive e lavorazione bio-



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche WhatsApp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

La chiesa di San Niccolò aperta durante il periodo pasquale

Nonstate il periodo complicato che stiamo vivendo, la Chiesa di San Niccolò sarà aperta dal Venerdì Santo fino alla domenica di Pasqua (2 aprile - 4 aprile) con i seguenti orari: 11-13, 15-17. Questo per garantire anche durante queste festività, che siamo costretti a vivere in modo ristretto, la presenza sul territorio di un edificio sacro, affinché si possa qui venire in preghiera o semplicemente per visita. Soprattutto in questa situazione la spiritualità riveste un valore primario, è quindi fondamentale l'apertura di questa chiesa, per poter avvicinarci ancora di più al mistero della Santa Pasqua.

Per la visita è gradita un'offerta, che sarà destinata alla manutenzione della nostra bellissima San Niccolò.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



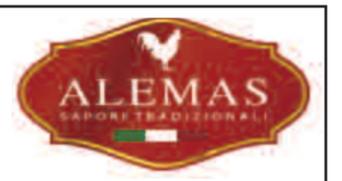
ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Nel settecentesimo anniversario della morte di Dante

Un incontro dantesco a Farneta

Il 25 marzo 2021 si è celebrato il Dantedì, ovvero un giorno tutto dedicato a Dante. È una iniziativa nata nel 2020 che sarà ripetuta ogni anno e che, per molto opportuna scelta, cade nel giorno dell'Incarnazione e dell'antico capodanno fiorentino allorché, nella finzione poetica, Dante si smarrisce in una selva scura e dà inizio al più meraviglioso e impossibile dei viaggi, la Divina Commedia. Quel che accadde il 14 settembre 1321 quando Durante Alighieri, amichevolmente (e non scherzo affatto con questo averbio) detto Dante, chiuse gli occhi, fu solo un evento fisiologico. In questo campo, diciamo estremo, ciò che davvero meritava

di esser conosciuto egli lo aveva - per altra via, quella poetica - già esperito, cantato e trasmesso. La morte fisica di Dante fu un accidente a cui nessuno ha dato veramente credito poiché, in verità, Dante non è morto mai, e il fatto che a 700 anni di distanza si sia allestito, in tutta Italia, un poderosissimo calendario di manifestazioni - a cominciare dalla cerimonia al Quirinale con il presidente Sergio Mattarella e Roberto Benigni -, per onorare lui e la sua opera, ampiamente lo dimostra. Perfino la peste non ha voluto tirarsi indietro, merce di scambio comune, il bacillo *Yersinia pestis*, fra umani nel medioevo, un suo aggiornamento, il virus SARS-Cov-

2, lo è ridiventato anche oggi. Pare che viviamo quotidianamente in un'età dantesca, o in una distopia che in Dante può benissimo trovare un perfetto interprete, ieri e sempre. Per indagare questa eterna attualità del Poeta negli ultimi tempi molti nuovi libri sono approdati sugli scaffali delle librerie, di uno in particolare mi piace parlare perché, a sua volta, è un libro che parla anche di noi. È "L'Italia di Dante" di Giulio Ferroni, La Nave di Teseo editore. Questa *Via Dantis*, patrocinata dalla "Società Dante Alighieri" ha condotto il professore emerito di letteratura

descrivere l'abbazia e, per qualche ragione, trascura una cosa che invece si sarebbe sovrapposta benissimo alle terzine della Commedia sulla Valdichiana e le avrebbe interpretate meglio di qualunque nota a piè di pagina. Si tratta dell'affresco che è sulla parete laterale del transetto di destra. Quest'opera, assai rovinata e lacunosa, che recenti studi hanno attribuito a Papacello (al secolo Tommaso Bernabei), ritrae in alto la Madonna col Bambino e, sul fianco sinistro san Sebastiano e su quello di destra san Rocco: i santi a cui i devoti ricorrono per invocare scampo e protezione dalla peste.



L'affresco di Papacello

italiana dell'Università La Sapienza di Roma sui luoghi che il Poeta visitò lungo la sua vita. Ferroni descrive l'Italia dantesca con una dozzina di particolari e una capacità di racconto che rendono piacevoli la lettura e che fanno del libro un baedeker prezioso. Nel capitolo intitolato "Intorno a Firenze e Appennino toscano-emiliano" in esergo egli mette i versi di Dante che dicono dei miasmi malarici esalanti dagli ospedali della Valdichiana: "Qual dolor fora, se de li spedali / di Valdichiana tra l'uglio e l' settembre / e di Maremma e di Sardigna i mali / fossero in una fossa tutti nsembre." (Inferno, XXIX 46-49), seguiti da Paradiso XIII 22-24: "poi ch'è tanto di là da nostra usanza, / quanto di là dal mover de la Chiana / si move il Ciel che tutti li altri avanza.", in cui Dan-

te fa contrastare il lento scorrere delle acque della Chiana con il moto velocissimo del Primo Mobile. Con questo lasciarsi andare poetico Ferroni inizia la sua esplorazione della nostra terra: dopo essere uscito al casello di Valdichiana della A1 visita Foiano, si ferma a Farneta e poi giunge al santuario di santa Margherita, sul sommo di Cortona, quindi devia per Castiglion Fiorentino e va verso Arezzo. A Farneta entra in abbazia e la descrive in maniera impeccabile, purtroppo non cita mai don Sante Felici, il Grande Restitutore, né accenna all'Antiquarium o al nuovo Museo Paleontologico perché il primo è inaccessibile da anni e del secondo immagino che nessuno gliene abbia parlato. Si stupisce di un cartello in tedesco, ma non poteva sapere delle relazioni internazionali del vecchio Abate. Era il settembre 2016 quando Ferroni ammirava e prendeva appunti per poi



Particolare della Chiana con le barche

giocano a calcio con le teste dei morti e fanno alle popolazioni stremate anche il dono della peste.

Io sospetto che Ferroni abbia ignorato l'affresco perché due secoli di distanza fra la sua realizzazione e il peregrinare di Dante lo hanno scongiolato di usare, come dire, prove posteriori a vantaggio di fatti anteriori. Al contrario, il cozzo brutale che io ho avvertito fra la rappresentazione delle antiche condizioni ambientali della Valdichiana e la piaga aperta nella nostra società dalla peste moderna che ci assedia, ha fatto credere a me che fosse necessario offrire a Dante un'ulteriore conferma della sua universalità legando strettamente i suoi versi drammatici sulla Valdichiana all'affresco di Papacello, il quale possiede una bellezza lirica deturpata dal tempo e che fu, parimenti, documentazione dolorosa di vita e mappa per transiti avventurosi.

Alvaro Ceccarelli



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e avventura di Babbo Pasquale!

Ormai la Pasqua era vicina, la lunga pandemia aveva fiaccato la voglia di festeggiare. Il Tuttù andò a fare un giro per il paesino, per incontrare qualche amico, per scambiare due chiacchiere, ma non c'era nessuno in giro, così, meglio meglio si avviò verso la sua casaggarage.

Rientrato in casa il telefono squillò con insistenza. Rispose, dall'altra parte una voce nota che lo fece felice, era Babbo Natale! Parlarono a lungo. Babbo Natale gli disse che aveva un'idea pazzesca per portare un po' di gioia tra la gente, avrebbe fatto Babbo Pasquale! Il Tuttù all'inizio la prese sul ridere, poi visto l'insistenza di Babbo, decise di ascoltarlo. Il problema era che con il Lockdown, nessuno poteva andare in giro e non poteva comprare le uova per i propri ragazzi, così la Pasqua sarebbe stata un brutto ricordo per tutti. Allora aveva pensato ad una soluzione originale che avesse efficacia per tutti, ma soprattutto per i ragazzi. Decisero di incontrarsi, per discutere il piano.

Si diedero appuntamento e come al solito un elfo magico venne a prendere il Tuttù e lo portò alla fabbrica di Babbo Natale. Per le sorprese non c'erano problemi, poi bastava convertire le macchine di dolciumi in macchine per uova di Pasqua, il problema casomai erano le renne, di sicuro non avrebbero reso per il periodo e per la tipologia della festa.

Così al Tuttù venne in mente di arruolare delle bellissime colombe bianche e sapeva dove trovarle.

Si fece accompagnare dall'elfo alla casaggarage, poi andò alla fattoria di Wolf. Là di animali ce ne erano moltissimi e sicuramente non mancavano le colombe bianche. Appena arrivato Wolf salutò il Tuttù con gioia, poi gli chiese qual buon vento lo portasse là. Il Tuttù allora spiegò l'incredibile idea di Babbo Pasquale, Wolf allora lo accompagnò alla voliera. Le colombe bianche se ne stavano là, tutte altezzose a rimirarsi del loro bellissimo piumaggio e del loro portamento. Così appena il Tuttù avanzò la proposta di Babbo Pasquale, prima rimasero inorridite, poi scoppiarono a ridere. Wolf trattenne a stento il Tuttù, poi ritornarono sull'aia. Fu qua che al Tuttù venne un'idea. Ricordò che alla fattoria di Pig, il maialino, c'era un'oca del campidoglio di nome Becco Nero, era molto bella e sicuramente meno altezzosa delle colombe bianche. Salutò Wolf

e si avviò verso la fattoria di Pig, il maialino. Appeno giunto nell'aia, Becco Nero gli si fece incontro tutto minaccioso, poi riconosciuto lo salutò con gioia.

Il Tuttù non perse tempo e spiegò a Becco Nero il suo problema. Becco ascoltò con attenzione e alla fine gli disse che era un problema mettere d'accordo più di tre oche del campidoglio, perché orgogliose e litigiose allo stesso tempo. A questo punto la situazione pareva disperata, il Tuttù non sapeva più come fare. Fu allora che una bellissima voce lo chiamò gentilmente, il Tuttù si girò e con stupore vide che a chiamarlo era un bellissimo cigno. Il cigno chiese scusa, ma aveva ascoltato tutto e allora aveva deciso di aiutarlo.

Lui aveva una famiglia numerosa e pronta a partire con la slitta e non se la sentiva di veder tutti quei bimbi tristi perché i genitori non erano potuti andare a prendergli l'uovo di Pasqua. Così il Tuttù chiamò Babbo Pasquale per dargli la bellissima notizia e per accompagnare la famiglia dei cigni alla sua residenza.

Arrivarono con tutta la loro bellezza ed eleganza e Babbo Pasquale si commosse vedendoli volare, fino alla lacrime. Poi si ricompose e andò a parlare con loro. Gli spiegò che li avrebbe copersi di polverina magica, così non si sarebbero stancati e che i finimenti della slitta erano vellutati per non sciupare le loro bellissime piume. Loro accettarono, erano veramente felici aiutare Babbo Pasquale nella sua incredibile impresa.

Ormai era tutto pronto, la slitta con i meravigliosi cigni, il carico di uova di cioccolata e Babbo Pasquale. Partirono ed in cielo erano bellissimi e velocissimi. Babbo Pasquale si calò dal tetto, come sempre, posando un cesto di paglia con dentro un bellissimo uovo di cioccolata per ogni bimbo, salvando così la festa della Pasqua.

Il Tuttù salutò gli elfi, poi in un baleno tornò alla sua casaggarage. Appena arrivato gli occhi si riempirono di emozione, vicino al caminetto faceva bella mostra di se un gigantesco uovo di Pasqua e a lui non rimase altro che goderselo dividendolo assieme ad i suoi amici di sempre.

La Pasqua era salva, tanti auguri a tutti!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Nasce Cortona Midnight Gin

La mission

Creare un prodotto unico, innovativo, che colpisca il palato e lo spirito.

I protagonisti

Matteo Petruschi giovane imprenditore di Cortona da sempre nel mondo del vino per tradizione di famiglia, nonostante la giovane



età, ha avuto occasione di viaggiare e scoprire nuove passioni, tra cui quella per il Gin.

Elisa Bixio imprenditrice veneta nel mondo del vino da generazioni, appassionatissima di gin e soprattutto di quelli giapponesi, amica e "collega" della mamma di Matteo.



Entrambi amanti del Gin e del buon bere, seppur distanti geograficamente hanno trovato in questa passione un punto di incontro importante che alla fine ha fatto scattare la scintilla. È nato così Midnight Lab Spirits & Co.

Il prodotto

È nel 2020, dopo quasi un anno

di prove e studi che prende forma e spirito, in tutti i sensi il **Midnight Gin**

Gin Italiano di alto livello, con botaniche selezionate, produzione limitata, ricetta segreta che vi avvolgerà e vi conquisterà.

Sono 11 le botaniche che danno carattere al MidnightGin. A base di ginepro toscano certificato, viene infuso ed arricchito con note agrumate di Limone e Chinotto, note floreali e delicate di Ireos e Fiori di Sambuco, reso intrigante dallo speziato di Zenzero e Pepe e reso unico da altre 5 Botaniche Segrete.

La bottiglia è davvero unica con una speciale verniciatura che la rende esclusiva.

Il "vestito" del Gin si ispira all'affascinante storia di un Boa dal morph unico al mondo. A questo serpente dalla pelle unica Matteo ed Elisa si sono ispirati per dare al loro Gin un carattere inimitabile.

I primi riconoscimenti

Medaglia d'ORO assegnata dal gruppo mondiale Gilbert & Gailard. Queste le motivazioni: "naso puro ed intenso accentuato da spezie, chiodi di garofano ed agrumi. Molto pulito al palato con toni esotici e un finale molto schietto. Un gin che funziona meravigliosamente nei cocktail".

E proprio in questi giorni è arrivata la notizia di un'ulteriore **medaglia ORO** al concorso asiatico **CWSA Best Value 2021**

Collaborazioni

La società Midnight Lab Spirits & Co ha siglato un accordo di collaborazione con "Cocktail in the World Mixology". Adrian Everest sarà brand ambassador per Midnight Gin, mentre Danny Del Monaco (pluricampione nazionale dal 1996 al 2005 nella categoria barman mixologist e campione del mondo 2002 di Bacardi Martini Gran Prix) sarà l'Artist Drink di Midnight Gin

Potrete seguire tutte le novità e gli aggiornamenti sul sito: www.midnightlab.it e sui social: @midnight_lab_spirits



Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Centro accreditato Equistasi
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Colpo al bancomat della Banca Popolare

Il bancomat della Banca Popolare di Cortona, situato in una delle principali e più abitate piazze di Mercatale, quella del Mercato, circa alle ore 4,30 notturne del 5 marzo ha ricevuto un eclatante colpo da parte di ignoti ladri. Non è il primo caso di furti perpetrati nel paese verso i bancomat: infatti già per due volte, nel decennio scorso, fu svuotato quello del Monte dei Paschi, ma con una tecnica allora meno aggiornata che introdusse i rapitori, attraverso una porta di emergenza del retro banca, all'interno della filiale dove con la fiamma ossidrica aprirono il dispositivo del bancomat e ne portarono via il contenuto.

Ora, invece, si è trattato di una banda ben più specializzata, di un blitz portato a termine con cronometrica tempistica non svuotando ma asportando dall'esterno, in meno di solo tre minuti, l'intero contenitore con 20mila euro che

c'erano dentro. Gli autori, tre o quattro persone secondo le indagini della Compagnia dei Carabinieri di Cortona che ha ricostruito il fatto, si erano preparati alla realizzazione della rapina rubando un carro attrezzi a Umbertide ed un altro a Ponte San Giovanni, con i quali, protetti dall'o-

scurità della notte e con il viso travisato, giungevano a Mercatale davanti alla Banca Popolare, e con la parte posteriore di uno dei due mezzi rubati sfondavano la protezione del bancomat.

Quindi, usando l'altro carro, con un cavo agganciavano, sradicavano e trascinavano via lo sportello automatico, dandosi poi a

precipitosa fuga con la refurtiva. Abbandonati i due carri attrezzi in territorio circostante, i malviventi salivano a bordo di un terzo mezzo e si eclissavano.

Al primo riscontro effettuato dalla Banca sull'accaduto è apparso subito evidente che la somma di denaro asportato, quantunque cospicua, era assai inferiore rispetto a quella del danno inferto al dispositivo dello sportello bancario, per cui il valore totale della perdita subita è risultato praticamente di una cifra piuttosto elevata.

Mentre la popolazione di Mercatale è rimasta ovviamente scossa da questo avvenimento che accende giustificati timori per la salvaguardia della sicurezza e la tranquillità nel paese, i Carabinieri, avvalendosi anche dei filmati delle telecamere di sorveglianza, continuano alacremente le indagini.

M.R.



Lo sportello dopo la rapina (Foto da Arezzo Notizie)

Restyling e arredi rinnovati dell'Ambulatorio medico di Adatti

Per una montagna in buona salute

Lunedì 15 marzo è stato inaugurato con una cerimonia a numero chiuso - nel pieno rispetto del recente passaggio a zona rossa del Comune di Cortona e della normativa anti COVID19 - l'Ambulatorio medico sito nella montagna cortonese nella frazione di Adatti.

Presente il Sindaco di Cortona Luciano Meoni, la Dott.ssa Sabrina Roggi medico di medicina generale dell'ambulatorio, la Presidente Annalisa Puleo de La Montagna Cortonese cooperativa di comunità e la Vice Presidente Caterina Cittadini.

L'iniziativa è scaturita nel corso del 2020 a seguito del processo

partecipativo di ascolto del territorio e delle sue esigenze a cura della cooperativa di comunità La Montagna Cortonese, giovane start up che si occupa di promozione e valorizzazione territoriale nelle cosiddette aree marginali e a rischio spopolamento, promossa e cofinanziata dalla Regione Toscana.

Il presidio medico nella Val Minima non è mai venuto meno da parte della USL Toscana Sud Est, garantendo sempre l'assistenza e il servizio per tutti i cittadini locali, rinnovato negli anni grazie alla ristrutturazione dell'immobile comunale destinato all'ambulatorio, ma gli arredi erano ormai desueti e non più adatti alle necessità di comfort, funzionalità e sa-

nificazione contemporanee: dalle sedie della sala di attesa al lettino medico, dalla sedia da ufficio per la scrivania al dispenser automatico del liquido igienizzante, dalla fornitura di gel sanificante alla cassetta del Pronto Soccorso, tutto è stato rinnovato, nonché dotato di nuovi cartelli informativi dei servizi e delle buone norme igieniche in epoca COVID19. Inoltre, grazie alla donazione del Comune di Cortona, sono state rese disponibili altre mascherine anti coronavirus certificate per la cittadinanza.

Un contesto sanitario di tutto rispetto in grado di supportare l'attività della Dott.ssa Sabrina Roggi - laureatasi presso l'Università di Perugia - che recentemente ha preso in carica la direzione dell'ambulatorio di Adatti, garantendo una presenza settimanale fissa e regolare, senza alcuna interruzione del servizio neppure durante il primo lockdown del 2020 ma anzi con un rafforzamento ed incremento della stessa assistenza a livello domiciliare. Sono ben 101 i pazienti a cui è garantito, infatti, il servizio medico e a breve la stessa Dott.ssa Roggi potrà somministrare direttamente il vaccino anti COVID19 agli abitanti della montagna cortonese come da protocollo medico.

Una dedizione professionale medica costante in un'area non cittadina, contraccambiata sinceramente dagli abitanti locali che hanno attivamente partecipato con la cooperativa di comunità al montaggio e sistemazione dei nuovi arredi, così come alla donazione della scrivania e libreria della sala medica, secondo un approccio collaborativo per il bene comune.

Il restyling ha portato anche una rinnovata bellezza nei locali medici grazie alle suggestive stampe fotografiche scattate dal Fotoclub Etruria di Cortona di varie paesaggi della montagna cortonese, in una doppia celebrazione: l'Ambulatorio rinnovato ma anche il cinquantenario anniversario della nascita della suddetta associazione.

L'iniziativa dalle significative ricadute sociali, rivela ancora una volta la capacità di lavorare in squadra degli operatori economici locali sia con l'Amministrazione Comunale che Regionale, attente e in ascolto vigile del loro territorio, per una società inclusiva e in grado di garantire l'accesso all'assistenza medica ad ogni suo cittadino.

Caterina Cittadini



Camucia: a margine del passaggio della Tirreno-Adriatica

Un bel gesto dell'Ottica Ferri

Nei primi giorni di marzo l'Ottica Ferri ha donato all'Associazione Nazionale Carabinieri alcune casacche nuove.

Il dono è avvenuto a margine del passaggio in Camucia della Tirreno-Adriatica.

I carabinieri in pensione hanno subito indossato e rinnovato le nuove casacche proprio il 12 marzo 2021 in occasione del loro ser-

vizio di volontari lungo le strade del passaggio della classica del ciclismo italiano.

Come mostra la foto, il presidente Sergio Biagini, con altri associati, si è recato giovedì 11 marzo a ritirare il gradito dono consegnatogli da Mauro Ferri titolare dell'omonimo negozio di ottica e membro dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

(IC)



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

I rischi cruciali per la sicurezza previdenziale

Quando si esamina il contesto previdenziale non si può non fare una riflessione sui rischi fondamentali. Negli ultimi anni la situazione previdenziale globale si è ritrovata a poggiare su basi altrettanto malferme trovandosi sotto l'effetto dell'invecchiamento demografico e di un indebitamento pubblico a livelli record, fino ai bassi tassi d'interesse per poi subire anche gli effetti nefasti del Covid-19 all'inizio del 2020. Negli scorsi mesi i rischi sanitari, sociali, economici e finanziari hanno raggiunto livelli di allarme. In particolare possiamo evidenziare quattro rischi cruciali per la sicurezza post-pensionamento: recessione, tassi d'interesse, debito pubblico e disparità di reddito.

Il primo rischio è legato alla recessione. La disoccupazione elevata provoca una drastica riduzione dei contributi versati nei piani pensione privati e dei prelievi fiscali sui salari destinati alle pensioni pubbliche. A complicare ancora di più la sfida di accantonare delle risorse per un risparmio pensionistico a lungo termine si è aggiunta, per molti lavoratori, la necessità di dover attingere ai propri piani pensione per sostituire la recente perdita di reddito.

Un altro rischio è legato ai tassi di interesse che sono ai minimi storici ormai da diversi anni e la chiusura forzata delle economie nel mondo ha imposto addirittura ulteriori tagli. In futuro i pensionati dovranno ingegnarsi nel modo di gestire le proprie esigenze di reddito, mentre i gestori dei fondi pensione dovranno diventare sempre più creativi nella gestione delle prestazioni pensionistiche a lungo termine.

La spesa pubblica dedicata a mi-

sure di stimolo e di aiuto è stata essenziale per tenere a galla l'economia, ma ha anche contribuito a spingere il debito pubblico a livelli record. In futuro, l'indebitamento sarà un grande problema da affrontare perché imporrà alla politica decisioni difficili su come affrontare i bisogni dei pensionati. La sensibilizzazione sulla giustizia sociale ha attirato l'attenzione sulla disparità di reddito, che rappresenta un rischio fondamentale per la previdenza. Che siano analizzati per età o per genere, i dati dimostrano comunque che una vita con un potenziale di reddito inferiore alle proprie esigenze aumenta lo squilibrio sul piano del risparmio, del finanziamento e del reddito post-pensionamento.

Questi rischi ovviamente hanno implicazioni ad ampio raggio: per le istituzioni, per i professionisti finanziari ed anche per i risparmiatori. Per affrontare la sfida sanitaria posta in particolare dall'attuale pandemia e scongiurare in tal modo una crisi finanziaria, sarà indispensabile una risposta globale coordinata.

Tuttavia, a fianco delle misure fondamentali adottate per neutralizzare le minacce di breve termine, le persone, i datori di lavoro, gli investitori istituzionali, i responsabili politici e i gestori finanziari dovranno saper riconoscere le ulteriori sfide che si presenteranno sul piano della sicurezza previdenziale globale, che è certamente un obiettivo ambizioso, ma realizzabile solo se tutti i soggetti, individui od organizzazioni, attivamente coinvolti in questo contesto saranno in grado di assolvere pienamente i ruoli e le responsabilità di loro competenza.

dfconfin@gmail.com

FIDEURAM
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. - 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

"Campagna Tesseramento 2021"

La nostra Confraternita di Misericordia, nata nel 1799, opera sul territorio con un'azione di "sostegno" alle persone con servizi di tipo socio sanitario (trasporti presso Ospedali, Case della Salute ed Ambulatori Specialistici). Oltre ai Volontari, altro gruppo fondamentale della nostra Misericordia sono i Confratelli Sostenitori, coloro che scelgono di sostenere moralmente e materialmente la Confraternita tramite il versamento di una quota annuale.

Attualmente è in corso la campagna di Tesseramento per l'anno 2021

L'iscrizione alla nostra Confraternita e, di conseguenza, il titolo di Confratelli Sostenitori, oltre che ad essere nominativi e non trasferibili ad altre persone, comporta alcuni benefici. Per ulteriori informazioni su come iscriversi o su quelli che sono i vantaggi per i Confratelli Sostenitori, potete contattare la Segreteria della Misericordia chiamando al numero 0575/604770 o allo 0575/604658.

La Misericordia di Camucia nel 2020



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

VERNACOLO

(Capitolo 45)

L'Isola di Eea

Scampèto 'l piriquelo; sé v' avanti,
sul sòlo dé Eea: de' la Circe diva,
dal canto dolce e dai riccili tanti.
Silinziosi a terra, s'acostò a riva.

Do' giorni e do' notte; réstèmmo a poso,
presa 'na lancia, e 'n pugnèta forte,
oltre la ridura, un cervo maistoso,
la lancia, 'l trapassò da' parte a parte.

Ulisse, alor preparò l'isplorazione,
sorteggiando i marinè; 'n do' gruppi,
cunsapévili, del rischio del'azione,
spèrèmo dé 'n'altrovè, novì 'n toppi.

(Continua)

B. Gnerucci

I vaccini

Diceo ieri, col mi Gosto, che alla fine era gionto il giorno per fere il Vaccino anco ai vecchiarèlli come me, speremo de ave trovo il bandolo della matassa, semo qui a soffri le pene dell'inferno da più de un anno e semo stati per mò tra i fortuneti, purtroppo a molti dei Nostri Cari è vita peggio, fin mò è steta dura ma ce sirà ancora da patì prima d'esserne fora e vince la guerra contra sto diabolico e infido Virus. A propositò de' vaccini, in sti giorni è capiteto un fatto che ha desteto tanta ansia tra la gente, s'è auta la sospensione del vaccini AstraZeneca, per gravi anomalie riscontrate su persone vaccinate, nello stesso tempo veniono a manchere molte dosi in Europa, che invece cè dovean esse, s'eran compre, in dò eran finite? La ditta ha tiro fora un sacco de problemi "logistici", invece sembra che una bona parte esse preso altre vie dove forse i quadri con il su peso, insomma son gnuti fora una serie di accozzamenti alla Agata/Cristi ma con l'intervento deciso di Draghi e altri capi Europei, incalzando EMA e AIFA, alfine tutto sembra esse torno nella norma sia per l'efficacia sulla salute che sull'arrivo delle quote.

Per il Salvini la ricerca del vaccino è divento il gioco del mercante ha ditto che per gli Italiani virà a comprello, come se fa per le caramelle, a S.Marino, Andorra Liechtenstein, Russia, Cina in Vaticano no perchè il Papa un cel vole e è pronto a piglie tutto quel che capita, per fortuna la nostra salute è in altre meni. Pù a sbandiereto che Lu ha fatto cancellè le cartelle delle tasse a tutti quelli che un neono pago senza ricorre al famigerato condono e su questo s'era impunto come fa la miccia de Berto quondo trova la salita. Il Draghi è intervenuto dicendo che sarà fatto un piccolo condono per alcune cartelle di limitato importo riferito ai primi anni del duemila. Altro colpo de fulmine a ciel sereno è gnuto da Zingaretti, è steto duro nelle Sue dimissioni da segretario del PD e soprattutto onesto ha taglio la testa al toro "Se pensa soprattutto alle poltrone" e

questa unné nova è da tanto tempo che vien ditto e scritto ma c'è verbo delle mi parti "un c'è peggio di un sordo, di quello che un vol sintire" le correnti nei partiti sono indice di democrazia, ma quando tu se sudeto e te trovi nel mezzo rischi de pigliete una polmonite allora diventa anarchia, è quelche nel tempo è successo nel PD. Mò è steto chiameto Letta, da tutti e senza altri segni, sta a Lu armette a posto le cose senza tanti piagnistei, la parità tra maschi e femmine, pensare e dar fiducia ai giovini che son loro il futuro per tutti in particolare per una sinistra che fino a mò è mancheta.

I Cinque Stelle, caro Beppe, se deve svincolare da Casaleggio, il bel tempo dei vaffa è termineto e penso che gnissuno el rimpianga le coglionarie fatte van porto a riflettere e con l'Avocheto credo che potresti artrovare la retta via senza arcorrere a paroloni stranieri tipo rousseu.

Il Berlusca, gli auguro de continuare, ha dimostro de tene per l'Italia e da omo de mondo ha visto in Draghi chi potea da una meno agli Italiani in stò momento e a Lu gli ha deto pieno appoggio.

Il Renzi, ancora ho da capi cosa vulea fere e che glie frulla nel capo per me s'è autorottameto, comunque la su chesa è finita ed è gnuta bene, m'han ditto, pù ha arsolto i problemi della benzina e spesso e volentieri s'artrova tra Principi e Sceicchi a parlare di belle cose.

Alla Gloria se pù arcordere che un se po' vivere sempre e solo di No, le cose poi finiscan sempre in salita anco le più facili.

Il Draghi, è poco più d'un mese che ce guida, unné un mego con la bachelletta magica, e l'ha ditto chiaro sin da principio, ma è un che sa il fatto suo e sa dove mette le meni, ha parletto di poche chiacchiere e molto lavoro, che certamente un gli manca, a me, confesso, m'è sempre piaciuto, perchè mi arcorda un ditto dei nostri vecchi "Le chiacchiere un fan farina" mò nel salutave invio a tutti tanti, tanti AUGURI di BUONA PASQUA il vostro

Tonio de Casele

Gli 80 anni di Vittorio Fanelli

La mano sulla spalla di Vittorio Fanelli che soffiava sulla torta dei suoi 80 anni (80 allo specchio. Quando si fotografano i compleanni bisogna girare le torte!) è il particolare più bello e potente della foto che è appiccicata a queste parole. La mano non si appoggia per caso, è ben salda e dice in maniera eloquente che quella è una festa sincera e che Vittorio non è solo, non lo è stato il 5 marzo, quando è diventato ufficialmente ottuagenario, e non lo è mai negli altri giorni, soprattutto non lo è quando il suo motore rallenta un po'. Una rete di affetto e sostegno lega il patriarca alla moglie Bruna Pieroni e ai figli Alessandro e Daniele, poi, la torta, le candeline, lo spumante sono dei simboli e come tutti i simboli sono un passo indietro alla verità

della vita.

Vittorio è giunto agli 80 anni come tanti della sua generazione: lavorando sodo e faticando molto. Ha fatto il contadino, l'operaio, il giardiniere e si è fatto anche una casa. Unico maschio dopo tre sorelle, i genitori Giovanni e Ida quando lasciarono l'originario podere di Manzano lo portarono a Monsigliolo che era ancora un giovanotto. Qui da sempre lo chiamiamo affettuosamente col soprannome di Baldino e lui è un buon amico per tutti, disponibile e di compagnia. Se passate davanti a casa sua vi inviterà certo a far due chiacchiere e vi offrirà una sedia, all'ombra d'estate, al fuoco d'inverno. Così, per ringraziarlo della sua cordialità anche noi stiamo al gioco degli specchi e auguriamo a Vittorio 001 di questi giorni.

Alvaro Ceccarelli



Presso la Banca d'Italia di Arezzo

I ragazzi del "Laparelli" a lezione

Esperienza di educazione finanziaria on line all'interno di un progetto PCTO

Otto ragazzi Emanuele Batani, Vittoria Marchesini, Francesca Mogioni, Sofia Nardini, Edoardo Neri, Francesco Petrucci, Samuele Tacchini, Giulia Wang, della quarta classe sez. A dell'Istituto Tecnico Economico - muniti di regolare badge - si sono collegati virtualmente alla Struttura della Banca d'Italia di Arezzo filiale specializzata nel trattamento del contante da lunedì 15 a venerdì 19 marzo p.v., proprio come molti dipendenti della stessa Banca che operano in smart working.

Il gruppo si è collegato non per prestare le specifiche attività

(o forse, non ancora) ma per usufruire, quale selezione di studenti, di una speciale esperienza di "percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO) nell'ambito del più ampio progetto formativo di Educazione Finanziaria.

Gli studenti guidati da un Tutor della Banca d'Italia, dott.ssa Michela Aspromonte, e da un tutor della Scuola, la prof.ssa Lorena Tanganelli, hanno collaborato alla realizzazione di una informativa sulle banconote, avendo così l'opportunità sia di acquisire conoscenze tecniche sia di allenare le "skill" (soprattutto soft) più spendibili nel reale mondo del lavoro.



Gli studenti della quarta classe sez. A



Un film: I DUE PAPI.

È una narrazione che consiglio, parla del momento di svolta per la Chiesa Cattolica rappresentato dalla sorprendente amicizia nata tra Papa Benedetto XVI con il Cardinale Arcivescovo Bergoglio. Non avevano mai condiviso le stesse idee, ma l'intelligenza e la sensibilità di Papa Ratzinger gli avevano permesso di comprendere quanto fosse pressante per la Chiesa Cattolica la necessità di presentare all'umanità un Nuovo Uomo per gli Uomini: Papa Francesco.

Esistono 2 Verità: quella narrata nel film e quella che solo i protagonisti realmente conoscono, ma quella del documentario mi piace e mi fa star bene.

Non si poteva immaginare che l'elezione di Papa Ratzinger, un intellettuale sofisticato e tra gli uomini più colti al mondo, ma anche un vero conservatore, potesse rappresentare l'inizio inaspettato di una Nuova Era per la Chiesa Cattolica, forse la più Rivoluzionaria. Con la sua sorprendente "Rinuncia", sbalordendo le ali più tradizionaliste e intolleranti della Curia Vaticana ha promosso proprio il suo contrapposto, scegliendo l'umile e determinata personalità del Cardinale Bergoglio.

Il nome prescelto dal nuovo papa "Francesco" ha rappresentato con immediatezza un messaggio chiaro, come il suo "buonasera" rivolto dal balcone della Città Eterna al Mondo, il giorno della sua elezione a Pontefice.



La Cupola di S. Pietro (Foto R. Ramacciotti)

Papa Bergoglio primo gesuita a diventare papa e primo pontefice proveniente dal continente americano, nonché il primo extraeuropeo dai tempi di Gregorio III rappresenta il Nuovo.

Si annuncia come uomo mai come la più alta figura della Religione Cristiana Cattolica. Ogni sua scrittura per l'Angelus è un capolavoro di scoperte di valori umani. Accende i riflettori su parole semplici ma le carica di significati profondi e comprensibili a tutti. Con una semplicità disarmante, e questa è proprio la sua forza, racconta il valore della gentilezza, della gioia, della misericordia, esorta a compiere opere buone e racconta del pericolo che risiede nella pigrizia spirituale.

Lui sta aiutando le donne e gli uomini a riconoscersi. Prima di essere teologo ha premura di aiutare come psicologo. Papa Ratzinger ha capito che per salvare la più antica e potente

I due Papi

istituzione religiosa al mondo, sarebbe stato necessario eleggere un sacerdote che non avesse dimenticato il suo calvario di uomo, e che persino da Papa, chiedesse lui



stesso il perdono, perché dal peccato si guarisce e ci si può salvare. Il film racconta della giovinezza di papa Francesco fra le strade di Buenos Aires, della sua politica adottata da parroco nei confronti del sanguinario regime argentino e i contrasti con i suoi stessi fratelli gesuiti, i drammi, la paura, la testimonianza di torture e ingiustizie. Esprime e spiega il suo rammarico di non aver fatto abbastanza... Racconta di aver amato profondamente la sua fidanzata e di ricordarla ancora nelle sue preghiere e questa sua onestà d'animo ci avvicina alla Chiesa perché forse la sentiamo finalmente abitata da uomini come noi.



Non ho mai avuto dubbi per il mio amore in Cristo, mentre mi ha fatto sempre paura l'atteggiamento intrapreso dalla Chiesa Cattolica nei confronti delle donne nei secoli.

Da Donna sento di dover essere prudente, non è rassicurante essere state prese per Streghe solo perché portatrici di idee magari scomode!

Il film documentario mette a nudo gli aspetti più interessanti dei due leader e infonde un sentimento di vigore e rispetto per la dimostrata onestà intellettuale di Papa Benedetto XVI il quale ha riconosciuto necessario dare spazio alla più popolare figura di Papa Francesco in una era dove le masse ascoltano, pensano e reagiscono. Due Grandi Uomini.

Non è pubblicità la mia ma è un film che consiglio per il momento che stiamo vivendo. I DUE PAPI, in Europa dove scarseggiano figure di egregia politica che possano essere esempi da seguire, rappresentano un esempio illuminato e caritatevole per le nostre vite.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA
FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it



La Fondazione Nicodemo Settembrini

Se il metodo per valutarla fosse quello anagrafico, si direbbe che è all'inizio dell'adolescenza; in realtà, vive la fase della maturità. La fondazione Nicodemo Settembrini di Cortona si avvia a compiere i primi dieci anni di vita. È nata, infatti, il 4 luglio 2011 e, pur essendo ancora di giovane età, è protagonista di una serie di iniziative, di natura scientifica e culturale, paragonabile a quella di analoghe strutture con più anni di attività.

La fondazione fu costituita per volontà dell'avvocato Nicodemo Settembrini e nacque da un atto di generosità e di amore, nei confronti della città di Cortona, da parte del suo fondatore e presidente. Il filo conduttore che sostiene il suo operato è rimasto lo stesso, da allora a oggi.

Non è agevole, a questo riguardo, elencare le manifestazioni



alle quali essa ha dato il suo contributo.

In sintesi, la fondazione ha organizzato, e organizza, d'intesa con il comune di Cortona, con il Maec e con l'Accademia degli Arditi, le presentazioni di libri, mostre, iniziative scientifiche, didattiche e divulgative.

Tra queste, merita una citazione il premio giornalistico Pietro Pancrati, giunto alla IX edizione e riservato a personaggi del nostro tempo che, con la loro attività, hanno favorito la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

L'elenco dei premiati, dal 2012 a oggi, testimonia quale sia stato l'impegno della fondazione e il livello dei rapporti che ha saputo creare anche al di fuori dei confini locali.

La prima edizione del premio, nel 2012, fu assegnata alla presidentessa del Fai, Ilaria Borletti Buitoni; la seconda edizione, nel 2013, andò all'archeologo e storico dell'arte Salvatore Settis. A essi seguirono il filosofo ed ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari (2014), la giornalista tv Milena Gabanelli (2015), la presidentessa del Wwf Donatella Bianchi (2016), il geologo e primo ricercatore del Cnr Mario Tozzi (2017), lo scrittore e scultore del legno Mauro Corona (2018) e, nella scorsa edizione, lo scrittore e giornalista Ferruccio De Bortoli.

Quest'anno la giuria del premio ha scelto di premiare il fondatore e presidente di Aboca, Valen-

tino Mercati.

La data deve ancora essere individuata poiché l'emergenza sanitaria non ha consentito lo svolgimento degli appuntamenti messi in calendario.

La necessità di fronteggiare la pandemia da Covid 19 non ha, tuttavia, interrotto l'attività della fondazione che si è concretizzata nel sostegno in favore degli operatori sanitari e dei servitori dello Stato.

A questo riguardo, vanno segnalati il contributo di diecimila euro donato al dipartimento di malattie infettive dell'ospedale San Donato di Arezzo, e l'apporto dato al conferimento della cittadinanza onoraria di Cortona alla polizia di Stato; la cerimonia ha avuto luogo lo scorso 2 marzo al Centro conv-

egni Sant'Agostino.

L'obiettivo del consiglio direttivo è adesso quello di pianificare l'organizzazione di una serie di eventi, in modo da rendere possibile il loro svolgimento appena la fase di emergenza sanitaria diventerà meno vincolante.

Nonostante le difficoltà incontrate, e il periodo particolare affrontato, sono state trovate nuove forme e modalità di intervento.

La collaborazione con il comune di Cortona è stata rilanciata durante un incontro che si è svolto di recente tra i vertici del comune e della fondazione.

In particolare il presidente, avvocato Nicodemo Settembrini, ha avviato una serie di colloqui con l'amministrazione comunale per intitolare una strada, o una

piazza, di Cortona al concittadino **Domenico Campanacci (1898-1986)**, già docente presso la facoltà di medicina dell'università di Bologna - cattedra di patologia speciale medica e metodologia clinica - e autore di numerosi testi scientifici ritenuti basilari per lo studio della materia.

Si tratta di una richiesta, già formulata alle precedenti amministrazioni, la quale non ha mai potuto concretizzarsi e che intende ricordare la figura di un cortonese illustre, apprezzato per le sue doti cliniche e per la sua umanità.

La stessa fondazione, prendendo spunto da un articolo pubblicato da un quotidiano nazionale, nel quale si precisa la presenza stabile di due violinisti di fama internazionale nell'isola maggiore del lago

Trasimeno, si sta adoperando per invitarli a Cortona per tenere un concerto nella città etrusca. **Uno dei due artisti è Vlad Stanculeasa**, musicista di origine romena, ma cittadino del mondo, primo violino nelle orchestre di Barcellona e di Basilea.

Oltre a queste attività, la fondazione ha attribuito nuovi incarichi interni allo scopo di potenziare l'organizzazione della struttura.

Al momento, il consiglio è formato da Nicodemo Settembrini (presidente) Nicola Caldaroni (vicepresidente) e dai consiglieri Bruno Veltroni, Paola Raffaelli, Mario Aimi, Sergio Angori, Fabio Berti, Paolo Bruschetti, Albano Ricci, Torquato Tenani e Francesco Attesti.

Luca Tosi



L'avv. Nicodemo Settembrini e il sindaco Luciano Meoni

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Il 25 Marzo 2011 il poligrafico dello Stato emise una serie di francobolli sulla tematica delle "eccellenze" italiane nel mondo con all'oggetto specifico dei formaggi più significativi: il Gorgonzola nato a Novara in occasione della transumanza dei greggi, il Parmigiano Reggiano, la Mozzarella di bufala campana, e il Ragusano. Nomi celebri accompagnano nella descrizione del Bollettino come il Dr. Inverizzi per il gorgonzola, Alai per il Parmigiano reggiano, il Dr. Chianese per la tutela della mozzarella di bufala campana, così il Dr. Meli per quella del Ragusano. I



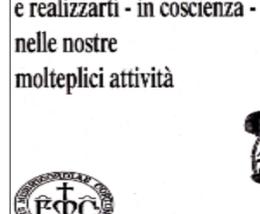
quattro formaggi in essere sono stati realizzati con bravura in altrettanti francobolli, dando specificamente la visione del soggetto in



quattro formaggi in essere sono stati realizzati con bravura in altrettanti francobolli, dando specificamente la visione del soggetto in



quattro formaggi in essere sono stati realizzati con bravura in altrettanti francobolli, dando specificamente la visione del soggetto in

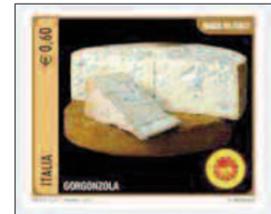


quattro formaggi in essere sono stati realizzati con bravura in altrettanti francobolli, dando specificamente la visione del soggetto in



esemplari da E. 0,60 e le vignette realizzate danno l'esatta immagine del soggetto.

Il bozzettista per il Gorgonzola e la



Mozzarella è stato Angelo Merenda, mentre per il Parmigiano la Maria Perrini ed il Ragusano è stato realizzato da Gaetano Jeluzo.

Il francobollo è stato stampato in rotocalografia, a cinque colori, in carta fluorescente, in formato carta 48x40, in formato stampa 44x36, in fogli da 25 esemplari, con valore da E. 15,00.

La descrizione nel bollettino redatto è molto precisa e ben realizzata, per fare sì che ogni formaggio abbia un identikit completo e ben fatto, che possa evidenziare con chiarezza l'importanza del prodotto presentato.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona

nelle MISERICORDIE

Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

Figli di Dardano

Shangai, La Parigi d'oriente

(intervista a Stefano Catozzi)

A cura di Albano Ricci



Così viene soprannominata Shangai, capitale economica della Cina, tra le metropoli più alla moda del continente asiatico... Dove architettura fantascientifica, neoclassica sovietica e fascino antico si intrecciano. Nella città nata sul delta del Fiume Azzurro lavora e vive un brillante figlio di Dardano.

Stefano perché hai scelto di vivere in uno di quei luoghi che ha la percezione di essere il centro del mondo, o comunque di un continente?

Per le mille opportunità lavorative che una città come Shanghai offre, con i suoi 26 milioni di abitanti, oltre a quelli che si aggiungono per viaggi di lavoro. Inoltre, avevo da sempre avuto l'intenzione di internazionalizzare la mia professione, ed in realtà avevo anche pro-

vato a farlo stando a Cortona, solo che per poter cogliere tutte le opportunità che il luogo può offrire, bisogna viverlo. Quindi, nel 2016 ho deciso di accettare un'offerta trovata su LinkedIn.

Qual è la tua attività, quali reti sei riuscito a costruire?

I primi due anni li ho passati lavorando come dipendente per studi professionali italiani, gestendo, sia aziende italiane a volte sconosciute ai più, ma con un'importante storia alle spalle ed una presenza internazionale già molto forte, sia aziende nostrane più rinomate. Mi sono ad esempio occupato in prima persona dell'apertura della sede di Hong Kong di Parmalat. Dal 2018, insieme ad altri 3 soci, ho aperto Dynamis Group. Ci occupiamo di supporto alle esportazioni e internazionalizzazione di aziende di piccole-medie dimensioni. Seguiamo sia la parte relativa alla consulenza per l'accesso al mercato asiatico tramite la Consulting di Shanghai, che la parte relativa al commercio internazionale mediante le società di trading, ne abbiamo una a Shanghai e una ad Hong Kong, in quest'ultima sono amministratore delegato. Infine, abbiamo una società di servizi ad Hainan, una provincia

tropicale della Cina. Questa si occuperà di assistere quelle aziende internazionali che stanno ricollocando lì le proprie sedi, visto che tutta l'isola (9 milioni di abitanti) diventerà una zona di libero scambio, con abbattimento di dazi doganali, iva in importazione e altre tasse dovute. Di fatto, diventerà la nuova Hong Kong.

So che sei un attento osservatore dell'Italia e la distanza ti consente un osservatorio privilegiato. Cosa vedi del nostro paese?

Da lontano si riesce ad avere una visione più distaccata delle cose. Si capiscono i pregi e i difetti del nostro modo di vivere. Quelli che vengono definiti "problemi strutturali" limitano molto il potenziale enorme che le aziende italiane, soprattutto quelle medio-piccole, hanno. Recuperare un po' di coraggio, rischiare qualcosa (entro certi limiti), guardare un po' più in là del proprio mercato tradizionale, potrebbe aiutare a migliorare anche la situazione in Italia. A mio modesto avviso, bisogna ripartire da qui.

Poi ripartirà il lavoro, infine i consumi anche del mercato interno. In fin dei conti, sono le aziende che esportano e che sono presenti all'estero quelle che stanno soffrendo meno.

Hai vissuto la pandemia cinese e questa grande nazione sembra che sia ripartita. Come ha fatto e cosa dovremmo fare noi?

La Cina, nel bene e nel male, ha delle caratteristiche uniche, non replicabili altrove.

La gestione di 1,5 miliardi di persone può avvenire solo tramite controlli costanti. Ne consegue l'utilizzo di tecnologie che aiutano molto in casi come la pandemia.

L'equivalente (un po' più avanzata) dell'app IMMUNI viene usata senza grossi problemi e tutti accettano il tracciamento, che viene visto più come una tutela personale che come un controllo "orwelliano".

La SARS aveva già insegnato molto, in certe situazioni l'utilizzo della mascherina lo vedono come fondamentale. Non si vedevano e non si vedono tuttora molti casi di persone che non la indossano, anche se obbligatoria solo nei mezzi pubblici.

Infine, la capacità di fare tamponi a milioni di persone in pochi giorni, se si verificano di focolai. Eclatante il caso di Qingdao, dove in 4 giorni sono stati fatti 11 milioni di test con quarantena immediata per i positivi. In Italia certe limitazioni e restrizioni sono impensabili. Si tende a non limitare la libertà delle persone, anche per fatti molto gravi. La gente è stanca delle varie chiusure prolungate, anche se alcuni, con comportamenti di totale non rispetto delle regole, stanno mettendo a rischio gli altri, che invece sono stati diligenti.

Quali ricordi ti porti con più cura di Cortona, della tua giovinezza in provincia?

Alcuni amici qua scherzano sul fatto che, quando parlo di Cortona, uso sempre termini entusiastici per descriverla. Parlando delle sue bellezze naturali, del nostro modo di vivere, come sospeso in un'altra epoca, e ovviamente del cibo buonissimo, che molti ci invidiano.

Mi dicono sempre "Cortona Caput Mundi", io rispondo con "Cortona è la nonna di Roma", perché alla fine siamo figli di Dardano.

Il segreto è tutto qui...

Albano Ricci



DEAM

Conosciamo il nostro Museo

Giovanni Battista Piazzetta al MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Nel 1739 il canonico Giovanni Evangelista Tommasi commissionò a Giambattista Piazzetta una grande pala d'altare per la chiesa di Sant'Andrea a Cortona, chiesa della quale egli era parroco e compadrone: inizia così la serie delle numerose ed importanti commissioni fatte al maestro veneziano da parte di personaggi di spicco nel panorama culturale cortonese, un rapporto che abbracciò circa un decennio terminando intorno al 1751 e che ha portato alla costituzione di un corpus di una ventina di opere riconducibili al grande maestro (1683-1754) e alla sua bottega presenti in chiese, musei e collezioni private cittadine, "momento insolito e prezioso, esperienza rara e fertile; oggi ancora se ne colgono i frutti nella ricchezza e nella originalità quasi di un'isola di storia di linguaggio e di forme nel

specifici rapporti fra committenti ed intermediari, in quello specialissimo tessuto connettivo che era nel suo complesso la società colta cortonese, capace di promuovere e stimolare un collezionismo a metà tra il pubblico e il privato in grado di riconoscere i grandi Maestri anche quando lontani dal gusto del tempo e del luogo.

La causa prima delle presenze piazzettesche a Cortona va cercata proprio in questi spiriti illuminati, nel loro desiderio di arricchire Cortona - e le proprie collezioni - di capolavori e di porla quindi al centro della scena intellettuale italiana ed europea; questa intelligenza intorno agli anni '50 del Settecento aveva come suo fulcro e mentore l'Accademia Etrusca.

L'occasione 'particolare' per l'incontro di Cortona col Maestro veneziano fu l'intima amicizia tra lo stesso Piazzetta e un



Santi Giuseppe, Andrea Apostolo e Giovanni Evangelista (oggi appunto a San Filippo) al MAEC si conserva il bozzetto, probabilmente servito proprio per promuoverne la commissione.

Tra i quadretti più piccoli di questa serie presente al MAEC è ancora attribuibile alla mano del Piazzetta il volto con la Vergine

orante, cui si accompagnano San Filippo Neri (di Francesco Capella), l'Ecce Homo (di Giulia Lama) e due teste di carattere, sempre di Giulia Lama.

Infine, nelle successive Sale Tommasi, la prima vetrina accoglie i due quadretti con l'Angelo custode ancora della bottega del Piazzetta (probabilmente del Chiozzotto).



nome e nel ricordo del grande Giambattista... Giovanni Battista Piazzetta rappresenta per più motivi una sorta di snodo irrinunciabile nella storia della pittura veneziana del Settecento. Questo Piazzetta giunge materialmente e idealmente a Cortona: l'artista affermato, fiero e cosciente del suo valore e della qualità della sua pittura, il ricercatore instancabile, il maestro di un'impresa d'arte che anche organizzativa economica e di divulgazione di un linguaggio di una civiltà arriva a Cortona" (G. Romanelli). Proprio a Cortona egli ebbe un così gran successo che la città oggi possiede un panorama assai ampio e rappresentativo della sua intera produzione: grande pali d'altare, quadri da cavalletto e di genere, disegni destinati alle abili mani di incisori: tante diverse e variegate forme d'arte (molte delle quali raccolte ed esposte al MAEC in quanto parte del lascito Tommasi-Baldelli), per un unico artista o meglio per un'unica bottega e una sola città.

Come si spiega allora il cospicuo gruppo di opere di Piazzetta presente a Cortona? Chi erano in questo piccolo centro della Toscana granducale gli uomini in grado di conoscere ed apprezzare il Piazzetta, un artista straniero, tanto bene da richiederlo espressamente?

Le ragioni sono da ricercarsi, prima ancora che nei singoli

cortonesi d'eccellenza, il quotato soprano Antonio Baldi, attivo e famoso a Venezia; proprio il Baldi presentò l'artista ai nobili e prelati di Cortona e ne divenne in qualche modo il gallerista.

Ne nacque così un intenso scambio di opere, sia pubbliche che private (la più importante delle quali fu la pala d'altare per la Chiesa di Sant'Andrea del 1739-40, oggi in San Filippo), che permise alla nostra città di conoscere ed apprezzare questo artista altrove già assai affermato. Della pala per Sant'Andrea con la *Madonna in gloria con i*



In città si segnala, oltre alla già citata pala di San Filippo, la pala di uno dei più quotati allievi del Piazzetta, Giuseppe Angeli, raffigurante la *Madonna che offre il*

Bambino a San Felice da Cantalice alla presenza di santa Margherita da Cortona, conservata nella Chiesa dello Spirito Santo.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Canoni di locazione in lockdown: le prime decisioni dei giudici

Gentile Avvocato, ci sono pronunce dei Tribunali per chi ha avuto l'attività chiusa e non ha pagato l'affitto? Grazie.

Lettera firmata

Vi erano fin da principio due orientamenti contrapposti: il primo, che sosteneva che la chiusura forzata delle attività, non facendo venire meno la disponibilità dei locali affittati in favore dell'inquilino, non comportasse alcuna sospensione del pagamento o riduzione del canone; il secondo, il quale affermava che invece la chiusura forzata delle attività dovesse invece avere un riflesso sul canone di locazione. Nella normativa emergenziale non vi è alcuna norma che esoneri il conduttore dal pagamento del canone di locazione o che obblighi le parti ad una rinegoziazione del canone. Si segnala dapprima una decisione del Tribunale di Venezia 14/4/2020 che, in piena pandemia, ordinava ad una banca di non pagare ad una società proprietaria di un immobile con riferimento ad una fidejussione a garanzia di un rapporto di locazione, rilevando che apparisse "opportuno attendere, prima di disporre per il prosieguo, lo stato della normativa (...) visto che essa è in continua evoluzione e segue l'andamento della pandemia". Il Tribunale di Bologna, nell'ordinanza 11/5/2020, in un caso in cui il conduttore chiedeva al giudice l'inibizione del pagamento da parte dell'istituto bancario garante a mezzo di fidejussioni "a prima richiesta" in relazione ad un contratto di locazione. Il magistrato dapprima rileva che la normativa emergenziale prevede all'art. 3 comma 6 bis del d.l. 23/2/2020 n. 6, convertito dalla l. 5/3/2020, n. 13 che "il rispetto delle misure di contenimento di cui al presente decreto è sempre valutata ai fini dell'esclusione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1218 e 1223 cc., della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti". Tale norma, secondo il giudice bolognese, potrebbe avere rilievo non in ter-

mini generali ed astratti ma alla sopravvenuta impossibilità del debitore di adempiere a causa delle restrizioni su di lui gravanti in quanto imposte dall'autorità, quindi solo sulle attività chiuse forzatamente. Secondo tale orientamento, tale norma speciale "esonera certamente il debitore dall'onere di provare il carattere imprevedibile e straordinario degli eventi che hanno reso impossibile la prestazione dedotta nel contratto, chiarendo che il rispetto delle misure di contenimento deve essere "sempre valutato" dal giudice, ma non pare prefigurare una generale sospensione ope legis dei termini di pagamento (la quale è stata contemplata dal legislatore, a causa dell'emergenza sanitaria, solo per ipotesi specifiche)", "in buona sostanza, se il legislatore avesse voluto attribuire ai debitori una moratoria generalizzata a dispetto degli interessi creditor (..) lo avrebbe stabilito espressamente". "La formulazione invece scelta (...) pare rinviare ad un contemperamento in concreto degli interessi coinvolti, delle ragioni del debitore e del creditore". Con altro decreto del 12/5/2020, lo stesso tribunale bolognese ordinava di non mettere all'incasso assegni bancari "a garanzia" del pagamento dei canoni locativi relativi al periodo aprile-luglio 2020, in ipotesi di impossibilità di pagamento atteso che causa delle misure restrittive in vigore per il contrasto alla pandemia. Sulla stessa linea Tribunale di Genova (decreto 01.06.2020) e Bari (09.06.2020), mentre Tribunale di Roma (27.08.2020) e Tribunale di Venezia (30.09.2020) suggeriscono una rinegoziazione tra le parti del canone. Mentre Tribunale di Macerata (28.10.2020) ha ritenuto che l'impossibilità di utilizzo dei locali è solo astratta e la prova dell'impossibilità medesima in concreto spetta al conduttore.

Il buon senso e la buona fede fanno pertanto propendere per una rinegoziazione delle condizioni contrattuali in caso di lockdown.

Avv. Monia Tarquini
 monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Il Magistrato Gratteri, specchio della verità

L'Italia che lavora con Onestà e che rispetta i Diritti e i Doveri sociali e fiscali ha un Uomo che per noi italiani è lo Specchio della Verità e si chiama Nicola Gratteri.

Sono accertati sia il valore investigativo del Magistrato Gratteri quanto la sua integrità morale e sappiamo che possiamo fidarci. E' un leader per la sua squadra composta da professionisti eccellenti e coraggiosi: i Carabinieri del ROS e i colleghi Magistrati. Nelle interviste rilasciate mi hanno colpito la sua umiltà e la premura che ha sempre avuto nell'evidenziare l'egregio lavoro delle persone che hanno accettato di affrontare con lui una sfida pericolosissima: la guerra contro la 'ndrangheta.

Sono noti a tutti gli arresti che si stanno svolgendo in Italia contro la criminalità organizzata e l'inizio del maxi-processo a Lamezia Terme "Rinascita Scott" coordinato dal procuratore Gratteri contro la 'ndrangheta e i suoi referenti. Speriamo che si accendano i fari dei media sullo svolgimento affinché la popolazione possa comprendere i drammi, i danni e i lutti causati dal sistema mafioso.

Speriamo che il nostro Governo appoggi totalmente il lavoro della procura di Catania.

Purtroppo conosciamo la storia dei magistrati Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino e del loro abbandono. Allora le forze oscure dello Stato hanno prevalso.

La pandemia Covid19 sta rappresentando una situazione ghiotta per le associazioni criminali perché dove non è presente il sostegno dello Stato, s'insinuano false promesse che nascondono lo strozzinaggio e le minacce di morte.

Mi ha sempre colpito una

frase che Gratteri rivolge a tutti noi attraverso le sue interviste: "...ora gli italiani devono riempire i vuoti lasciati dagli arresti".

Gratteri nella sua sintesi è diretto e l'azione di una efficacia incredibile. Raramente ho ascoltato un magistrato esprimersi in modo così chiaro.

Siamo chiamati tutti attraverso la nostra quotidianità a vivere con Onestà e partecipazione.

Solo questo.

Siamo 60 milioni di persone: non pochi!

Detto così è facile ma purtroppo immagino non lo sia per nulla! Allora come dimostrare Rispetto al Magistrato Gratteri e verso i tantissimi uomini e donne delle Istituzioni che operano per proteggerci dalla criminalità? Abbiamo il dovere di riappropriarci dei vuoti lasciati dalle mafie per riempirli della nostra Buona Fede.

Certo il lavoro è complesso e delicato, quanto pericoloso e, per avere successo, non basta indagare, non è sufficiente arrestare, il popolo deve essere pronto ad abbandonare un sistema corrotto e sfidare con la meritocrazia il mondo del lavoro. E' qui che entra in ballo la forza dello Stato che dovrà riconoscere e applicare questi valori nelle nuove e prossime assunzioni nei suoi apparati, donne e uomini competenti, questo è il sostegno trasparente che Gratteri e Company richiedono.

Riformare una Società fondata sul Lavoro Onesto.

Il messaggio lanciato dal Magistrato Gratteri al Governo, alla Popolazione, alle Istituzioni private e Pubbliche, non è una sua personale astrazione ma una piccola grande verità che si potrà subito affrontare facendo Affogare la Corruzione. Si può dare di NO.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

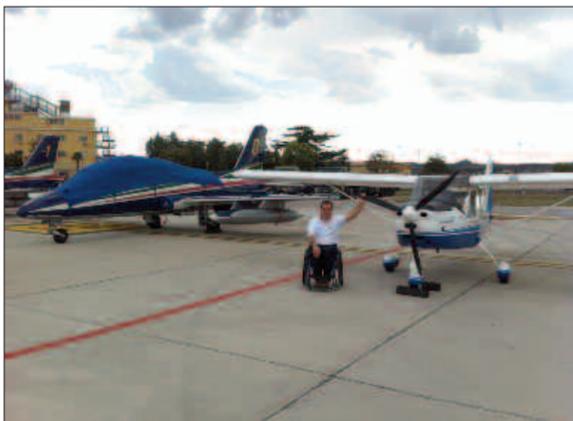


Acadere (dalla moto) spezzandosi la spina, rimettersi in sella (al Quad) e volare in aereo ci vuol gran volontà, applicazione e fantasia, com'è capitato al cortonese Franco Bentenuti, oggi protagonista in attività complesse, raccolte presso l'Aeroclub Serristori, a Castiglion Fiorentino.

Percorrendo lungo la strada provinciale, che da Castiglion Fiorentino va a Cesa, curioso mi domandavo come funzionassero, in quell'angolo di campagna, piste di volo, aerei, hangar, abitazioni, piscina,... un complesso che si sviluppava di continuo, e, soprattutto, aveva l'aria di sfidare il tempo, di non decadere, anzi, crescere! Finché un amico comune, l'ingegner Bruno Frattini, me ne ha portato a conoscerne il deus ex machina, Franco Bentenuti.

Nostro vicino di casa (mio e di Bruno), che non avevo mai incontrato prima.

Strada facendo, Bruno s'era promesso di non anticiparmi nulla,



poi, durante la chiacchierata sotto gli hangar, ho capito che anche Lui è tra i protagonisti di quel gruppo di imprenditori e sognatori.

Amanti del volo, della solidarietà coi portatori di handicap, delle nuove tecnologie, dello sviluppo del territorio,... inseguitori di sogni, in gran parte definiti e realizzati, e sulla strada di realizzarne ancora nuovi, pur con i piedi piantati nella realtà.

Pian piano ho scoperto la forza di volontà di Franco Bentenuti che, nel 1991, ebbe un incidente di moto grave, con lesioni spinali cervicali, di quelle che possono lasciarti senza più l'uso di mani e gambe. Affermato programmatore e progettista industriale, presso l'orafa Tacchini a Terontola, Franco riuscì, dopo dolorose cure e lunga riabilitazione, a riprendere l'uso delle mani. E, con i miglioramenti fisici, crebbe la sua aspettativa di riprendere il lavoro, come fece, da progettista e programmatore, e insegnante di elettronica elettrotecnica e controllo numerico, presso l'ITIS e il Margaritone di Arezzo.

La svolta: Franco incontrò, presso l'Associazione Paraplegici di Arezzo, una persona che gli vent'anni di condividere la passione del volo con altri disabili. L'idea affascinante richiedeva passaggi obbligatori: come adattare i velivoli ottenendo l'approvazione delle modifiche dall'Aero Club Italia. E, per dar seguito alla condivisione di quella passione, fu costituita l'Associazione nazionale per il volo "Baroni Rotti". (Trasposizione ironica del "Barone Rosso", il ba-

Gente di Cortona

L'impresa di Franco Bentenuti: volare in cielo e nel futuro coi Baroni Rotti ed Etruria Volo

di Ferruccio Fabilli

rone Manfred Von Richthofen, asso dell'aviazione tedesca nella I° guerra mondiale, che si era guadagnato il soprannome per aver dipinto completamente di rosso il suo Fokker da combattimento). Con questa, in Valdichiana, s'avviava una scuola di volo con propri istruttori. E da lì - ottenuta la concessione d'una vasta area agricola, terreni e un rudere, dall'Ente Serristori di Castiglion Fiorentino - nacque il "Centro Volo Serristori", scuola di volo per disabili, dal 1995. Si procedette alacremente al livellamento dei terreni per la pista di volo, fu costruito il primo hangar per ricovero e manutenzione velivoli, rendendo così effettiva la scuola: potendo gli allievi svolgere, in un'unica sede, la formazione ottenendo l'abilitazione al volo, senza spostarsi in giro per l'Italia in cerca di istruttori, piste, aerei,... mentre casa Bentenuti fungeva quasi da ostello.

Il problema dell'ospitalità non era secondario, provenendo gli allievi dalla Sicilia alla Lombardia; nonostante che l'Associazione Baroni Rotti curasse il dislocamento degli aspiranti al volo anche in altri centri di addestramento nazionali.

Costruita una piscina un ristorante e nuovi hangar, l'ultimo nel 2004. Nei vent'anni trascorsi dall'acquisto dell'area, sono sorti 7 blocchi di hangar, 2 piste di volo (una asfaltata e l'altra erbosa), 15 appartamenti (metà adattati a clienti disabili), vengono ospitati 30 ae-



rei, di cui 25 di privati e 3 di proprietà della scuola, e altri aerei super leggeri.

Intanto crescevano, intorno a Franco, sia appassionati al volo sia collaboratori e, con essi, progetti per il futuro.

Così nacque l'Associazione *Tuscan Easy*, senza scopo di lucro, per sviluppare "turismo sostenibile e inclusivo", a cui aderirono privati e istituzioni pubbliche (ICARO, MAEC, ditta Magini, ditta Athena, AION Cultura), come nacque un'altra Associazione di *e-commerce* per valorizzare prodotti locali. E, nel seguire l'evoluzione degli aeromobili, è venuto anche l'interesse per i droni, creando la società *Etruria Volo SRL*, di cui Bentenuti è direttore, in collaborazione con Bruno Frattini (amministratore di ICARO) e l'avvocato pisano Giuseppe Ramalli. Ramalli, a quarant'anni, abbandonò la professione forense per dedicarsi a una nuova vita in Valdichiana, quale: progettista, costruttore, programmatore, istruttore e guida di droni! L'angolo dell'hangar ch'egli occupa - con prototipi funzionanti, pezzi di ricambio, e un aereo leggero da turismo e scuola guida - è pure dotato d'un laboratorio, in cui Ramalli mette in opera le sue idee hardware e software, da provetto inventore.

Tanto che, in risposta all'impegnativa domanda della figlia "Babbo, ma tu che fai?", gli avrei suggerito - anche se l'ho visto un po' perplessito, forse perché non legge fumetti - "Rispondile che emuli Archimede Pitagorico! il genio inventore nei fumetti di Topolino e Paperino." Battute spiritose a parte, già è provata - da Ramalli - la versatilità dei suoi droni nel produrre rilievi aerei in tempi rapidi, affrontando i più svariati temi: cartografici, geologici, ambientali, piani volumetrici, ecc.

Però la società Etruria Volo, dal 2014, coi droni è in grado di realizzare monitoraggi vari sul territorio, oltre a formare nuovi tecnici: fornendo manuali operativi e rilasciando abilitazioni all'uso di

droni; a cui si aggiunge la costruzione degli stessi, seguendo idee innovative. Servizi di cui già si avvalgono centri di ricerca nazionali, universitari, enti pubblici e privati. Per quanto sia impegnativo sviluppare ricerche e applicazioni in campo dronistico (a cau-

sa dei rischi dell'uso terroristico), ai protagonisti di Etruria Volo non mancano coraggio e inventiva.

A loro sostegno, sarebbe auspicabile un maggiore interesse dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. I quali, comprese le innumerevoli potenzialità dei droni, avrebbero disponibili una vasta gamma di servizi: utili alla pianificazione territoriale, alla programmazione di infrastrutture, alla produzione di carte tematiche per il turismo, oltre alle mappature di siti archeologici, industriali, urbani, ecc.

Dal 2015, l'abilitazione a centro addestramento all'uso dei droni, presso il Centro Volo Serristori, andava ad aggiungersi all'abilitazione a scuola volo per aerei leggeri e superleggeri e a scuola volo per aviazione civile, compreso il volo notturno, potendo così rilasciare licenze professionali. Si contano, ad oggi, almeno tre persone, qui abilitate, che esercitano la professione di piloti civili. Ecco un altro singolare valore del Centro Volo Serristori: abilitato a scuola volo riconosciuta da ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) e altresì abilitato a livello europeo, come numero 0 (zero), essendo stata la prima scuola europea abilitata.

A certificare la crescita enorme, in prestigio e affidabilità, della scuola volo, conseguente a capacità e responsabilità, dimostrate nel tempo, in campi altamente tecnologici. Sottoposti a rigide normative per la delicatezza del compito nell'abilitare al volo piloti di aerei leggeri e, persino, aerei civili.

A conclusione dell'incontro affascinante, al Centro Volo Serristori, ringrazio Franco Bentenuti e i suoi entusiasti collaboratori presenti alla chiacchierata, Bruno Frattini e Giuseppe Ramalli, per avermi illustrato un'eccellenza della Valdichiana.

Nata nello spirito solidale di far accedere anche i disabili al piacere del volo aereo. Missione accresciutasi strada facendo di capitoli nuovi dalle valenze nazionali, ricadute importanti sul territorio, e dal futuro promettente. Sul quale sarebbe auspicabile la collaborazione di componenti civili e istituzionale della Valdichiana, della quale abbiano a cuore lo sviluppo.

E, son convinto, che spinte dal territorio sarebbero molto apprezzate dai miei ospiti d'un pomeriggio al Centro Volo.

Lieti di cimentarsi in sfide nuove, tante sono le loro capacità e fantasia imprenditoriale, oltre all'affetto per il territorio dimostrato in tanti anni di impegno.

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



Una battaglia esemplare fa germogliare l'Associazione Glio.Ma

Glio.Ma, voglio iniziare a raccontare da qui.

Cosa significa? Ovviamente è un acronimo che racchiude la parola glioblastoma (Glio) e il nome di colui che ha ispirato la nascita ed è la vera essenza di questa associazione, Marco (Ma). Unendole si ottiene una parola: glioma, che riconosce uno spettro eterogeneo di neoplasie cerebrali. L'obiettivo dell'associazione Glio.Ma è quello di sostenere concretamente la ricerca scientifica nel trovare una soluzione definitiva a tali malattie maligne.

L'idea è nata dal dolore, un

dolore difficile da raccontare perché racchiude ricordi belli e ricordi angoscianti: tra questi ultimi ci sono i cinque interventi a cui è stato sottoposto Marco, le ore di attesa fuori dalla terapia intensiva dove aspettavamo solo di poterlo vedere e sapere che stava bene, le sveglie sul telefono per ricordarci che doveva prendere le pasticche di chemio, le ultime settimane allattato per via di tutte le complicazioni a cui la malattia inevitabilmente l'aveva costretto. La lista sarebbe fin troppo lunga e dolorosa anche solo da elencare. Ma nonostante tutto questo, nei

nostri cuori e in quello di Marco c'è sempre stata, fin dal primo giorno, una cosa sola: la speranza!

La speranza che Marco avrebbe vinto quella battaglia impari, la speranza per Marco di poter tornare ad una vita normale, la speranza di continuare a vivere.

Ed è proprio la stessa speranza che ha dato vita a questo progetto, perché noi siamo convinti che quel dolore, il dolore che ha vissuto Marco, non è stato vano. La sua costante lotta ad una malattia ancora troppo maligna non è stata inutile, perché nei nostri cuori lui vive e vivrà per sempre ed è proprio per questa ragione che abbiamo voluto rendere il suo ricordo indelebile e la sua battaglia esemplare.

Abbiamo visto nell'associazione il modo più concreto in nostro possesso per aiutare e sostenere la

aperto gli occhi su una diagnosi estremamente dura e difficile da accettare. La domanda che viene spontaneo farsi è: ma perché è successo a me?

Tristemente abbiamo constatato che nel territorio della Valdichiana ci sono state molte morti per glioblastoma, molti giovani; nel corso di questo anno solare ci hanno lasciato 3 giovani ragazzi (quelli di cui siamo a conoscenza), tra questi anche Marco. Noi vorremmo capire se c'è una relazione ambientale, se c'è una causa per queste morti.

Per questa ragione, nell'ambito di tutta una serie di iniziative che verranno promosse a sostegno della ricerca, uno degli obiettivi immediati della nostra associazione è quello di favorire e promuovere la realizzazione di un elenco nazionale di malati, presenti

Spunti e appunti dal mondo cristiano Una Radio a cura di Carla Rossi

Ha detto Michele Zanzucchi che questo terribile periodo di pandemia ha paradossalmente (ma forse non troppo) segnato un nuovo trionfo della radio, questo strumento anche un po' vecchio, a detta di tanti non molto ascoltato, surclassato dalla TV delle immagini.

Eppure proprio la radio in tempo di isolamento e di liquefazione dei rapporti, sta diventando strumento ricercato per comunicare messaggi, per l'ascolto, per riempire il vuoto delle solitudini. E proprio in questo periodo si realizza un innalzamento degli indici di ascolto per questo mezzo di comunicazione che ha potenzialità altamente innovative.

La prospettiva digitale ha moltiplicato la possibilità di trasmissione e diffusione del segnale sonoro delle stazioni radio. Ormai le radio nascono e si sviluppano anche solo con trasmissioni web, e non più usando gli ingombranti ripetitori tradizionali. Questi progressi tecnologici hanno funzionato da volano per le trasmissioni "a tappeto", e alimentato trasmissioni di radio tipo "Caterpillar" o "Radio anch'io" che trattano di argomenti di vario genere. Radio "generaliste", proprio come Radio Incontri in Blu, la radio del nostro territorio, che vanta un palinsesto che comprende programmi di carattere culturale, sociale, religioso, spazi musicali e di intrattenimento. Una radio, Radio Incontri, che trova molte similitudini, per il suo progetto costitutivo, con "Radio Anticorpi" di Casetta Rossa (sede a Roma), progetto che ha vinto, insieme ad Emergency, il Premio Europeo per la società civile. Motivazione: avere contribuito a creare senso di comunità in tempo di pandemia. Durante il lockdown il servizio di distribuzione di pasti "sospesi" di Casetta Rossa si è trasformato in una stazione radio, fornendo consigli pratici, notizie, facendo interviste, e soprattutto nutrendo il senso di comunità tra persone che si sentivano abbandonate.

Quando è scoppiata la pandemia Casetta Rossa era in prima linea per fornire aiuto e sostegno alle persone bisognose, grazie ai "pasti sospesi", donati dai cittadini.

All'inizio i volontari rispondevano alle chiamate e distribuivano alimenti, ma quando il blocco delle attività economiche ha colpito la comunità, si sono resi conto che non bastava.

Molte persone avevano perso il lavoro, gli anziani non ricevevano più assistenza, i nuovi malati Covid erano disorientati, altri si trovavano senza reddito e sostegno economico. Aumentava il senso d'iso-

lamento delle persone. Ha puntato allora su un modo innovativo e creativo di affrontare l'emergenza, coniugando elementi sociali e culturali al servizio delle persone svantaggiate, per suggerire un punto di partenza della società post-pandemica.

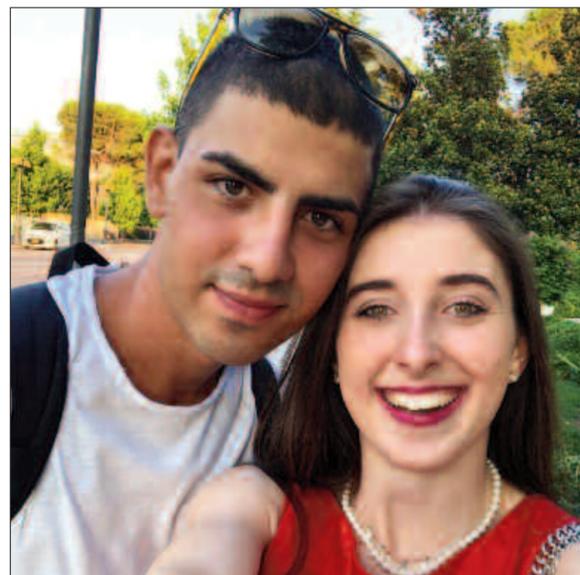
L'attività di distribuzione alimentare che l'Associazione Radio Incontri Valdichiana e la Caritas Calcinaio hanno realizzato ormai da anni e intensificato in questo periodo è storia ormai nota.

Forse meno nota è la nuova programmazione di Radio Incontri in Blu, che ha ripreso vigore proprio in tempo di pandemia. La riassumo:

- il programma quotidiano di Buone Notizie, La Fontana del Villaggio, si è arricchito di contributi interessanti: "l'Incipit della Settimana", presentazione di romanzi famosi a cura di Andrea Vignini, l'intervento culturale (attualmente su Dante) del Direttore del Comitato Tecnico MAEC prof. Nicola Caldarone, "La Parola" di Iacopo Maccioni
- "Non solo Classica", di Paolo Merlo, una serie di speciali di grande spessore culturale, con ospiti i Maestri Burbi, Attesi e Maspero, in onda la domenica alle ore 17 e, sempre a cura di Paolo Merlo e Rosanna Laurora, "Simbolicamente parlando", in onda il giovedì ore 11.30
- il programma "Una stanza tutta per sé" di Veronica Menchetti, dedicato alle donne, in onda il venerdì alle 17
- "Le avventure di Odisseo" di Iacopo Maccioni, in onda il mercoledì alle 17, alla riscoperta di questo grande simbolo del bisogno umano della scoperta e del viaggio
- "Mignon", di Albano Ricci, Ferdinando Cherubini e Oberdan Nardebo, un programma sulla ricerca delle piccole cose che sono grandi
- "Semplicemente" il programma di Romano Scaramucci, in onda il lunedì alle 17.30, con varie interviste di carattere locale
- Boogies Nights, programma di intrattenimento musicale a cura di Andrea Caneschi e Daniele Ferri
- "da Cuore a Cuore", di Eugenia Roselli, un programma sui temi di fondo della vita, dall'amore al dolore, per entrare in contatto con le esperienze più forti della vita delle persone.

Oltre ai programmi sopra indicati, ci sono poi tutti gli interessanti contributi di Radio in Blu, alla quale la nostra radio è associata.

Un palinsesto ricco, tutto da ascoltare, sulle frequenze 88.4 e 92.8, senza dimenticare striming e podcast.



ricerca scientifica in una sfera ancora oggi con un alto tasso di mortalità.

Marco l'ha vissuta in prima persona e noi insieme a lui siamo diventati sempre più consapevoli di quale siano le conseguenze di questo tumore.

Prima (forse egoisticamente) non ci rendevamo conto di quante persone morissero a causa di questa malattia, ma nel corso degli ultimi due anni e mezzo abbiamo

e passati, affetti da glioblastoma, in modo da poter capire la distribuzione territoriale ed il relativo tasso di incidenza di tale malattia.

Speriamo che questo progetto venga accolto da più persone possibili e il nostro augurio è quello di poter organizzare quanto prima un evento per celebrare ed inaugurare l'"Associazione Glio.Ma - Marco Calicchia".

Claudia Calicchia

Email: claudiacalichia@pec.it

Sottoscrizione a premi

Il Calcit Valdichiana in occasione della Pasqua 2021 organizza una sottoscrizione a premi per raccogliere fondi destinati all'assistenza dei malati oncologici.

A causa delle normative vigenti relative al Covid non è stato possibile, durante quest'anno, organizzare i consueti eventi, tra i quali

cit non ha cessato le proprie attività e ha continuato ad essere presente nel territorio a sostegno dei malati e delle loro famiglie.

Un sentito ringraziamento è indirizzato ai commercianti che hanno generosamente offerto i premi per poter realizzare la sottoscrizione "Pasqua 2021".

I biglietti sono in vendita presso



"Una musica per la vita", "Sfilata delle mascherine di carnevale" presso il teatro Signorelli, le manifestazioni del giovedì grasso, tutti eventi finalizzati alla raccolta di fondi per i diversi progetti sostenuti dalla nostra associazione.

Nonostante le difficoltà, il Cal-

so la sede di Cortona, in via Roma 9, oppure contattando il presidente e i consiglieri dell'associazione.

L'estrazione dei premi avverrà sabato 3 aprile p.v. alle 17 in diretta sul canale di YouTube del Calcitvaldichiana.

Riccardo Rigutto



"Cristo è davvero risorto dai morti, primizia di quelli che si sono addormentati nel sonno di morte. Poiché la morte venne per opera di un uomo, anche la resurrezione dai morti viene per opera di un uomo. Come infatti tutti muoiono in Adamo, così pure tutti in Cristo saranno richiamati in vita. Ciascuno però nel suo ordine: primizia è Cristo; quindi quelli che alla sua venuta saranno di Cristo".

Questo brano della *Prima lettera ai Corinti*, conclusione di una lucida esposizione delle conseguenze alle quali porta la negazione della resurrezione di Cristo, è un'autentica esplosione di gioia, un grido di trionfale certezza: Cristo è davvero risorto.

E poiché tra il Cristo e noi è stato stabilito un nesso necessario - Cristo primizia di noi che veniamo do - anche noi risorgeremo alla seconda venuta di lui. Risorgeremo per lui e in lui, come moriamo in Adamo.

Resurrezione della carne: verità che troviamo ampiamente espressa nella rivelazione e nella tradizione, verità adombrata in molte opere del creato. Resurrezione è vita. Pasqua è resurrezione. Primavera è tempo di Pasqua, di resurrezione, di vita. E' un binomio, Pasqua e primavera, che in nessun posto si gusta congiunto come quassù in montagna. La natura "maestra che ci fa intendere le promesse divine" ci aiuta veramente a svelare in qualche modo il mistero della resurrezione. Ogni alba fa pensare ad un tramonto: è la vita che corre veloce verso la morte. Ma ogni tramonto

dà la certezza che il sole sorgerà: la notte della morte è solo il tempo del riposo che ci separa dalla visione gloriosa del nostro sole nell'ultimo giorno.

L'inverno ha spogliato le piante, ha ghiacciato le erbe, ma la primavera porta un fremito di vita nella foresta, che esploderà nella pienezza della vita del periodo estivo: Pasqua è la primavera della nostra resurrezione, l'estate verrà con Cristo nell'ultimo giorno.

Il seme di grano marcito a novembre ha germogliato lo stelo che porterà la spiga: la vita è necessario che si spenga, il corpo è necessario che sia putrefatto, perché possa avvenire la spiritualizzazione di tutto l'essere umano, la ricongiunzione della carne allo spirito sopravvissuto.

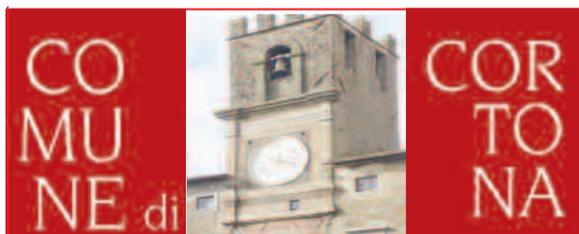
E' l'eterno tema di vita e di morte, di morte e di resurrezione che Pasqua e primavera ripresentano alla nostra mente annunciandoci la vittoria finale della vita, perché colui che è risorto è la vita, è capo di noi, membra del suo corpo. E se il capo è risorto anche la membra risorgeranno.

Non tutti però della stessa resurrezione del capo. Come lui solo quelli che saranno trovati di Cristo subiranno una vita peggiore della stessa morte: nell'ultimo giorno saranno preda del fuoco e per l'eternità non saranno consumati. Così come il seme che morì nell'inverno.

Se era buon seme ora, primavera, germoglierà la pianta del buon frutto, altrimenti solo paglia che servirà unicamente ad essere bruciata.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Cortona, il programma delle Celebrazioni dantesche: oltre 30 appuntamenti online e in presenza fino ad ottobre fra mostre, conferenze ed esperienze per visitatori e turisti

Sedici eventi online, una mostra e un ciclo di conferenze per celebrare i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. Così l'amministrazione comunale di Cortona, il Maec, la Biblioteca della città di Cortona e dell'Accademia Etrusca, con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Toscana, hanno annunciato il programma delle «Celebrazioni dantesche». Si tratta di una serie di iniziative pienamente compatibili con la situazione pandemica e che si adatteranno all'evolversi delle possibilità concesse dalle normative di prevenzione.

Il programma è stato presentato dall'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, Francesco Attesti, da Nicola Caldarone, presidente del Comitato tecnico del Maec, di Patrizia Rocchini, direttrice della Biblioteca e dell'architetto, nonché curatore della mostra, Renato Floris. Sono intervenute inoltre: Eleonora Sandrelli di Aion Cultura, Lina Bartelli del Piccolo Teatro di Cortona e Silvia Vecchini di Omnia Guide.



«Per le celebrazioni dantesche Cortona propone un programma davvero intenso e ricco - dichiara l'assessore Attesti - devo sottolineare la sinergia con cui tutte le realtà del territorio sono state coinvolte, offriamo un panorama di appuntamenti che si svolgeranno in tutta la città e in tutte le modalità possibili».

«Fra i temi che saranno affrontati, nella vastità dell'opera dantesca - ha detto il presidente Caldarone - c'è ad esempio quello della figura femminile, quotidianamente assistiamo purtroppo a cronache infelici e di violenza e il ritorno a Dante può invece significare un rappresentare un ritorno alla civiltà, ma poi tratteremo anche il lato più politico del Sommo che lui stesso traccia senza peli sulla lingua nei vari canti».

Gli eventi partono dal primo di aprile con i «Quadri animati online» che saranno diffusi online ogni giovedì, si tratta di letture a cura del Piccolo Teatro Città di Cortona, con la collaborazione di Aion Cultura, Asses-

sorato alla Cultura del Comune e delle artiste cortonesi SooHee Briganti e Francesca Matracchi. Dal 7 maggio, ogni venerdì, si terrà «(O)Maggio studentesco a Dante», a cura di Aion Cultura e gli Istituti Superiori «Signorelli» e «Vegni» di Cortona con 4 collegamenti video che partono da un'opera del Maec. Dal 25 giugno al 10 ottobre è in programma la mostra «La Commedia e Cortona nel tempo di Dante». Un progetto curato dal comitato scientifico, con il supporto grafico di Renato Floris e installazioni digitali a cura di Simone Pucci. La mostra prevede l'esposizione temporanea del «Cortonese 88», il manoscritto trecentesco annoverato tra i testimoni più significativi nella tradizione testuale della Commedia, e di alcuni tra i più celebri e rilevanti documenti del patrimonio cortonese, (il «Laudario di Cortona», la cosiddetta «Lettera di Silvestro de Adria» contenente la bolla di indizione del Giubileo del 1300 e la bolla «Vigilis spectatoris» di Giovanni XXII per l'indizione della

nuova sede vescovile di Cortona). All'interno della mostra sarà presente uno «sfogliatore» digitale che permetterà di approfondire e conoscere i manoscritti attraverso la lettura e l'ascolto.

Il programma delle «Celebrazioni dantesche a Cortona», dal 25 giugno, prevede anche un ciclo di conferenze che vedrà protagonisti il professor Roberto Antonelli, vice-presidente dell'Accademia dei Lincei «Dante, poeta del nuovo Millennio»; il 23 luglio il professor Franco Franceschi, ordinario di Storia medievale all'Università di Siena «Cortona al tempo di Dante», il 3 settembre il professor Francesco Zimei, Istituto abruzzese di Storia Musicale, «La musica al tempo di Dante» e altri incontri in via di definizione, oltre a spettacoli musicali e teatrali, visite guidate ed esperienze per visitatori e turisti che coinvolgeranno il Maec, il Parco Archeologico e i principali monumenti della città e del territorio legati alla figura del Sommo Poeta.

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia Del deserto dell'anima

Il coro dei ruscelli, accompagna
il triste cammino della vita,
fino a perdersi sull'onda
del silenzioso mare dell'oblio!
Solo percorro la deserta via,
fra delicati fiori che spuntano
nell'erba solitaria,
cullata dal canto dei grilli,
il suono delle bionde spighe
mosse dal vento,
e l'ombra riposante degli ulivi.

Quella dolce melodia
di campane festose,
la voce del vento
fra le canne del fossato,
poi, tutto si disperde nel cielo!
Un muto silenzio
riempie il deserto dell'anima,
e vede la tua vita
che scorre, breve ed eterna.

Alberto Berti

Magnifica creatura

Magnifica creatura,
tra natura
e passione,
tra contatto
ed olfatto,
m'imprigiono

in piacevole
voluttuoso abbandono!
Ma...se il tuo intento
non è solo emozionare,
con poetico abbraccio
mi spingerai

da deliziosa ninfa
nell'incontro
oltre la dimensione
dei sensi, con la foresta
dei sentimenti!!!
Azelio Cantini

Punti di (s)vista

Sconcertante tutela del paesaggio. Quasi tutti i giorni che dio mette in terra ci dobbiamo confrontare con gli altri (a meno che non si sia eremiti!), avere opinioni diverse, divergenti o convergenti che siano non importa, importa la dialettica, importa arricchimento culturale per i più, mentre per altri è

giornale, il Vicolo Orto della Cera. Cosa ci sia di tanto importante, non sono le nostre parole che contano ma i fatti o misfatti a seconda dei punti di vista. L'amministrazione comunale nell'aprile 2018, previo parere favorevole della commissione comunale del paesaggio ed autorizzazione della

bra essere avallato dal sindaco in carica Meoni, secondo il quale tutto è regolare: è vero sotto il profilo apparentemente formale ma sostanzialmente atti illegittimi. E per sapere esattamente come stanno le cose, si vada a vedere il sito del comune di Cortona, amministrazione trasparente/altri-contenuti-accesso civico, gli atti pubblicati dopo mia richiesta, lo scempio che è stato fatto nella zona con tale siepe. Lì troviamo la documentazione e le foto. Si valutino i benefici che, e se, ne sono derivati, o ci dicano quali da noi non visti o visibili.

Aspettiamo che la magistratura ponga gli occhi sulla questione, e che, polizia o carabinieri, cittadini onorari della città di Cortona, approfondiscano con la loro sensata onorabilità la situazione che si è creata con il misfatto e se del caso si arrivi al ripristino dello stato dei luoghi e quanto meno si rimetta in bella vista ed in sicurezza apposita ringhiera in ferro che permetta di riappropriarsi della visione panoramica. A misfatto si aggiunge misfatto: il vicolo, senza sapere perché, da quattordici mesi è chiuso per ordinanza incomprensibile.

Non si comprende perché la strada sia insicura o quale sia il pericolo. Non si capisce perché non si trovino i finanziamenti per il o i lavori.

Visto che altrove si stanno realizzando molte utili manutenzioni. Si vuol fare apparire, o sparire, il tutto come abbandonato, inutile, dispendioso, impercorribile. Fra poco del Vicolo Orto della Cera non si avrà più traccia, non risulterà più neppure nelle nuove mappe, superate, di trekking, e scomparirà ogni traccia anche da Google. E questi sono i nostri punti di vista; per altri di (s)vista dolosi o gravemente colposi per aver prediletto la tutela del privato e sacrificato il bene comune che andava tutelato per legge e statuto comunale.

Se per la magistratura, o per parte di essa, è esistito il cosiddetto metodo Palamara, nella pubblica amministrazione vige altro metodo: avanti chi può, avanti chi ha. E se prima in Vicolo Orto della Cera c'era degrado, questo ora è aumentato per incuria e mancanza di manutenzione; le capre stenterebbero a percorrerlo.

Piero Borrello



motivo di attrito, inimicizia, divisione, rancore, invidia ed odio. Messo da parte il lato più spregevole dell'uomo, vediamo quali siano i punti di vista che ci uniscono, che ci elevano e ci fanno essere concordi. Punto di vista sta a significare il luogo di osservazione di un oggetto o di un panorama, di una casa o di un tramonto. Se ci spostiamo, si cambia il punto di vista ma continuiamo ad avere una vista, solo con prospettiva diversa; punto di vista sta anche a significare un'opinione che uno si fa di un fatto, un giudizio che uno dà, un

Soprintendenza, ebbe a rilasciare il nulla osta per la posa in opera di una siepe, alta due metri (già abbondantemente sufficienti per non far vedere nulla all'aldilà!) per tutto il percorso sovrastante la proprietà di un privato. La siepe, che non sembra essere di tipo esenze locali autoctone come previste in progetto, ricade interamente su suolo pubblico impedendo ogni visuale; di quella rozza ed obsoleta ringhiera in legno (detta staccionata) che dir si voglia, che permetteva comunque di ammirare in tutto e per tutto il percorso



avvenimento o una lettura e altro ancora.

In questo senso il punto di vista è del tutto personale. Ci sono però punti di vista non del tutto personali, oggettivi e non controversi. Si prenda ad esempio una foto: questa può piacere o non piacere ma rappresenta comunque una situazione, l'istantanea di un momento nel tempo. E Oriana Fallaci così ebbe a dire, ogni cosa è fatta

del Vicolo Orto della Cera, il meraviglioso panorama della Val di Chiana per oltre 180°, non c'è più traccia. Con sofisticata giustificazione dell'amministrazione, nel provvedimento di Giunta Comunale n.43/2018, si diceva che la comunità da quei lavori, da quella siepe, ne avrebbe tratto i benefici. E questi benefici, a distanza di tempo, si stentano a vedere; le foto che vi proponiamo dello stato at-



di tre punti di vista: il mio, il suo, e la verità. Il mio non conta niente, il suo (o loro) idem, solo la verità conta. Fatte dunque tutte queste premesse, vogliamo riprendere in mano l'argomento che è stato oggetto di apposito articolo in questo

tuale e da quelle ricavabili dalla pratica, dimostrano tutt'altro. Il danno del paesaggio per la tutela riservata al privato. Si è equivocata la tutela del paesaggio con la tutela del privato, la sua ingiustificabile riservatezza. E questo punto sem-



NECROLOGIO

I Anniversario

27 marzo 2020

Luigi Fontani



Nei nostri cuori, sorridente e generoso come sei sempre stato.

I tuoi cari



XII Anniversario

13 marzo 2009

Paolo Ponticelli

Nel dodicesimo anniversario con immutato amore e rimpianto lo ricordano con affetto i fratelli Mario e Marzia.

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

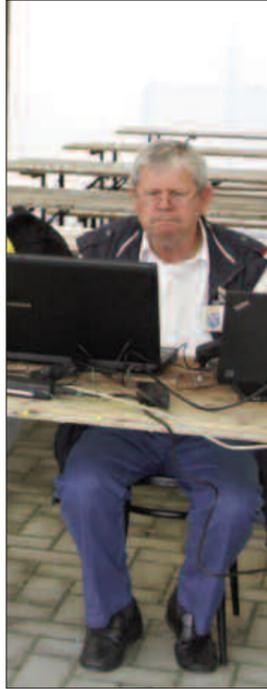
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Cortona sportiva in lutto per la scomparsa di due importanti personaggi

“Chi era Valerio Bucci”

Purché in ritardo, procuratomi da motivi di salute, mi accingo a ricordare un amico speciale, Valerio Bucci, persona che per le sue specifiche virtù ha sempre avvalorato e supportato a 360 gradi lo sport del ciclismo.



Prima come atleta, poi una volta attaccata la bicicletta al chiodo, è divenuto uno dei principali dirigenti a livello Nazionale del comitato UISP, in particolar modo nel-

1.200 chilometri, così divenne il nostro vero capo spedizione e d'allora, in più mio mentore e, data la sua intelligenza votata nella specifica del ciclismo, proprio in quell'occasione Valerio mi insegnò tantissimo nella faticosa pratica del ciclismo.

Questo vero sportivo, generoso e disponibile ahimè ci ha lasciato a 74 anni, rendendoci tutti atterriti e stupefatti. Un male terribile in poco tempo lo ha annientato e fino all'ultimo ha avuto forza e dignità di non far sapere niente a nessuno. Bucci, come ciclista ha vinto numerose corse, come fiore all'occhiello, basta citare la conquista negli anni '70 della maglia tricolore di campione d'Italia amatori.

Ha fatto parte per tanti anni e capitanato la squadra del G.S. Turini, azienda di Camucia. Adesso noi amanti delle due ruote lo ricorderemo sempre, così come dice in un social con un aneddoto l'amico Lorian Biagiotti della polisportiva Val di Loreto: "Ricordo il suo particolare caschetto a strisce bianche tipo olandese, quando sprintava davanti a tutti in traguardi importanti".

Adesso lo immaginiamo al traguardo più essenziale dell'aldilà, naturalmente in un posto privilegiato, proprio a premiare la generosità e l'onestà che lo hanno sempre distinto.

In questo momento penso a quello che ha creato questo infuato episodio, incredulità e coster-



l'incarico di Giudice di gara, in questo ruolo profuse e creò sistemi informatici che altri comitati tutt'ora usano.

Valerio tra l'altro, fu il maggior fautore nell'organizzare il raid ciclistico Cortona-Chateau Chinon anno 1989, percorso totale di ca.

nazione per tutti coloro che lo conoscevano.

Termino esprimendo sentite condoglianze e vicinanza alla moglie signora Bruna e al figlio Carlo.

Ciao Valerio, tuo carissimo amico Danilo.

D. Sestini

“Addio Cange”

In questo tragico marzo se ne è andato un altro amico di alto spessore, Alberto Cangeloni, storico giornalista sportivo che aveva collaborato con varie testate, Corriere Aretino, Teleturria, Linea uno e Radio Effe e altre ancora. Alberto è stato uno dei primi amici conosciuti appena sono arrivato a Camucia e, chi meglio di lui poteva legarsi affetti-

svolgimento dei corsi per arbitri che avvenivano alla sezione AIA di Arezzo; dove davo l'opportunità per i giovani abitanti della Valdichiana, a partecipare all'insegnamento arbitrale nella più vicina Camucia presso la sede CGIL, dove due volte a settimana dopo cena organizzavo questi corsi.

Non pochi sono stati i giovani virgulti che sono riusciti a salire in



vamente a me, infatti il Cange, come confidenzialmente lo chiamavo, apparteneva alla categoria grandi-sportivi e patiti di calcio.

Inoltre Alberto era cugino di mio cognato Mario Cangioli, e senza dubbio questa piccola diversità di cognome di questo ceppo, era dovuta ad un errore anagrafico. Di Alberto potrei scrivere tantissime vicende da ambedue vissute in tante domeniche nei campi di calcio, lui da parte delle società, io per quando riguardava la tutela dei miei arbitri. A volte i nostri amichevoli contrasti vertevano sempre sull'operato dei direttori di gara, in tali occasioni cercavo di spiegare a seconda dei fatti, le 17 regolamentari di questo sport, pertanto alcune volte mi dava ragione e, altre invece dovevo essere io ad ammettere gli evidenti errori arbitrali, però con ciò volevo fargli capire che tali errori avvenivano tutti in buona fede.

Quanti aneddoti curiosi e simpatici potrei raccontare sul mio amico Cange, lui sempre primeg-

giato e ancora oggi uno milita in Serie "D" e un altro addirittura in serie "A". Di questo naturalmente devo ringraziare Alberto che è stato disponibile a sponsorizzare la categoria dei responsabili dei regolari svolgimenti delle gare stesse.

Altresì non posso dimenticare i collegamenti via radio che verso le ore 19 venivano trasmessi da Radio Foxes di Camucia, quando Ilio Caterini, partecipante con me e altri 13 ciclisti; trasmetteva via telefono le notizie del giorno delle 7 tappe del Raid Ciclistico Cortona-Chateau Chinon, questo nel luglio-agosto 1989. Il tutto ebbe molto successo, infatti alla radio locale partecipavano personaggi come Fernando Turini, Lido Sertini, Gaspare Romiti compreso Rolando Cangeloni fratello di Alberto che dava una mano alla bisogna e altri appassionati delle due ruote.

Adesso sfortunatamente questo personaggio non c'è più causando la sparizione di un altro



giava sulle radiocronache del Cortona Camucia, per lui il colore delle maglie arancioni appartenevano ad una delle sue maggiori passioni. Alberto era ferrato anche nel ciclismo, infatti seguiva lo sport delle due ruote con particolare dedizione.

Lo vorrei ricordare soprattutto quando m'invitava all'emittente di Linea Uno, nell'occasione annualmente dove dovevo presentare lo

pezzi importante della nostra Cortona. In questa triste occasione voglio esprimere vicinanza e fare le condoglianze alla moglie signora Maria, i figli Barbara e David e alla famiglia del fratello Rolando.

Termino col mio solito immaginario "Vedo lassù il Cange microfono in mano, che sta intervistando personaggi assolutamente più importanti di quelli terreni...!".

Daniilo Sestini

ATTUALITÀ

Capannino ingrandisce il negozio e si sposta al nuovo Parco Etrusco

Da un paio di mesi la nota Ferramenta "Tutto per Tutti" di Camucia ha lasciato il locale al numero 83 di via Lauretana, vicino al vecchio passaggio a livello e si è trasferita in Via Antonio Gramsci, 65, in zona Nuovo Parco degli Etruschi, davanti all'ex-stadio della Maialina e vicino alla moderna Fontanella di acqua pubblica, lato opposto della rotatoria.



Il noto negozio camuciese, nato quattordici anni fa per iniziativa di Capannini Rinaldo e della moglie, signora Angela Merola, viene oggi portato avanti con simpatia e impegnabile attivismo dal giovane figlio Alessio, che, nei nuovi locali, cerca di offrire ai suoi numerosi clienti una rivendita

prodotto. Inoltre trattiamo articoli per il giardinaggio, l'agricoltura e l'illuminazione. Facciamo copia chiavi, anche di auto e moto e rivendita di gas.

Insomma, siamo un piccolo-grande magazzino con tutto, per tutte le tasche, ma soprattutto vendiamo sempre con i vecchi, importanti principi del commercio che prima di tutto vuole il cliente soddisfatto o rimborsato.

Venendo qui volevamo fare

una grande festa di inaugurazione di questo nostro negozio in Via Gramsci sia per i nostri clienti affezionati sia per la gente di Camucia e dintorni, ma la pandemia Covid ce l'ha impedito.

Speriamo che si possa fare una volta che il virus verrà debellato".



garantita e di qualità al minuto di beni e servizi che oggi il consumatore cerca, ma trova con difficoltà sempre maggiori.

Alessio e i suoi genitori si fanno invece in quattro per agevolare i clienti, presentando e garantendo loro il prodotto e aiutandoli anche nella prima prova dell'uso. Insomma commercio moderno sì, ma nel rispetto dell'amato comportamento dei negozianti di fiducia di una volta che ormai sono quasi tutti spariti per via delle troppe note cause tipiche della società usa e getta.

"Nella nostra Ferramenta - mi dice il giovane Alessio Capannini - c'è davvero "Tutto per Tutti". Dagli articoli per casalinghi Ariete Tescoma Bialetti, alla ferramenta sia per hobbisti sia il professionista, con Black&Decker Garland e Milwaukee. Abbiamo le migliori marche, ma anche i prodotti economici di tante ditte per bene che garantiscono la loro merce, il loro

L'Etruria augura ai signori Capannini e al loro figlio Alessio ogni successo per questo ampliamento e miglioramento della loro impresa commerciale, che, nonostante i tempi non facili di oggi, trasferendosi in Via Gramsci ha avuto il merito e il coraggio di guardare avanti al futuro di Camucia e dei camuciesi.

Ivo Camerini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI

KIA PALFINGER EPSILON PALFINGER

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico

Nomadland

In lizza per gli Oscar principali, il trionfatore alla 77ª Mostra del Cinema di Venezia ha fatto il pieno di Golden Globe. La futura regista de Gli Eterni Marvel, Chloé Zhao è la prima donna premiata dal 1984 dopo Barbra Streisand. Definito «il nuovo Into the wild», Nomadland è costruito attorno alla figura di Fern: interpretata dalla straordinaria Frances McDormand.

Nomadland è la storia di una donna di sessant'anni che, durante la Grande recessione che ha colpito l'America tra il 2007 e il 2013, ha perso suo marito e il suo lavoro. Dopo queste grandi perdite, la donna decide di partire con il suo furgone per viaggiare negli Stati Uniti e, durante il viaggio, conosce altri 'nomadi' come lei.

Giudizio: Buono

Ads Cortona Volley

La serie C fatica un po', bene le Under femminili

In questo campionato che sta giocando in maniera anomala, è difficile valutare i risultati delle squadre del Cortona volley.

Certo la cosa più importante era ritornare a giocare nel rispetto della normativa e per amore dello sport.

Le difficoltà non sono poche e andando avanti se ne incontrano sempre di altre e nuove.

Complici anche una serie di rinvii di varie gare che si sarebbero dovute disputare pur in un Calendario ristretto è difficile valutare il valore delle squadre e la valenza dell'esperienza che i ra-

gazzi faranno quest'anno.

Come si sa, si è optato per gironi ristretti di sei squadre per girone, ma andata e ritorno delle partite.

L'inizio della preparazione solo a fine gennaio e l'inizio dei campionati a metà febbraio ha condizionato molto l'andamento e il rendimento di alcune squadre e di tanti giocatori alcuni dei quali non si sono presentati ai nastri di partenza.

Pure con allenamenti limitati in ogni linea e con le varie tabelle, le gare giocate sono comunque di buon livello, sia tecnico che agonistico.

E' chiaro che manca la continuità sia fisica che mentale durante l'arco di tutta la partita. L'allenatore Marcello Pareti è stato molto bravo a portare i suoi ragazzi ad un buon livello già all'inizio del campionato.

Complici alcune defezioni importanti nella rosa è stata data fiducia a ragazzi molto giovani che hanno ripagato con l'entusiasmo e la loro prorompente fisicità l'opportunità offerta.

Molti infatti sono i giovanissimi della rosa della squadra di serie C che si sono aggiunti ad altri veterani e ad alcuni che ultimamente sono rientrati ad allenarsi.

La prima partita contro il Sales Volley aveva decretato la netta superiorità degli avversari pur in una gara ben condotta.

Maldestra potremmo dire la sconfitta contro la Norcineria Toscana, la squadra Cortonese era stata più volte in vantaggio.

Purtroppo i Foianesi sono riusciti a pareggiare due a due e alla fine hanno avuto ragione al tie-break.

Bella invece la vittoria contro l'Elsa volley: in una gara equilibrata i ragazzi del presidente Lombardini hanno voluto tenacemente la vittoria contro avversari coriacei. Il tre a uno finale ed i parziali, 27 / 23,25 / 23,23 / e 25 / 23 raccontano di una gara tiratissima in cui ha contato molto il fattore campo e la voglia di vincere a tutti i costi dei ragazzi cortonesi.

Diverse dicevamo le gare rinviate che saranno recuperate man mano durante un calendario ristrettissimo, prima, possibilmente, del 3 aprile data di termine ufficiale del campionato.

Delle sei squadre le prime tre andranno a disputare i play-off, mentre le ultime tre i play out in una sfida che non vedrà comunque retrocessioni.

La Rosa della Cortonese è in larga parte composta da giovanissimi che Pareti conosce benissimo per aver tirato su delle squadre

del vivaio.

In questo momento è più che mai il "serbatoio in famiglia" ed è fondamentale per le società.

Questo il gruppo della squadra di serie C delle ultime gare: Berti Lorenzo, Bettoni Daniele, Bottacin Leonardo, Ceccarelli Tommaso, Cesarini Luca, Ferrari Leonardo, Lombardini Gabriele, Martini Riccardo, Pellegrini Daniele, Pellegrini Simone, Presentini Federico, Valentini Andrea e Veri Francesco.

Allenatore Marcello Pareti. Secondo allenatore Marco Segantini. Dirigente accompagnatore Calzini Maurizio.

La squadra del Cortona ha quattro punti in classifica, ma, come dicevamo, l'importante è l'esperienza che riusciranno a fare i ragazzi in questa annata.

Viste le premesse si prospettava di non poter giocare per molto tempo. Comunque credo che questa esperienza difficile sarà preziosa per quando torneranno i tempi normali; quando si potrà giocare senza patemi e in libertà pensando solo allo sport e al confronto sul campo. Molti i rinvii anche per le squadre giovanili del settore femminile del Cortona volley.

Comunque le partite che si so-

no giocate hanno dimostrato che le squadre cortonesi sono in ottima forma e direi ottimamente allenate tatticamente e tecnicamente. Il lavoro di Lucia Biancucci e dei suoi allenatori sta dando i frutti dovuti. È davvero un peccato che il progetto iniziato anno scorso sia stato falcidiato dall'interruzione COVID nonostante questo però la crescita delle squadre e del vivaio in particolare sembra sia continuato ed esponenziale.

Le due squadre iscritte ai campionati l'Under 17 e l'Under 15 stanno dimostrando di tenere bene il campo e di poter lottare per i vertici della classifica.

La squadra Under 17 in particolare ha vinto l'esordio contro il Foiano pallavolo per tre a zero: la partita è stata costantemente nelle mani delle ragazze Cortonesi e mai in discussione.

Stesso discorso nella seconda partita che si è giocata in casa contro la Ius pallavolo Arezzo: anche qui tre a zero il risultato e avversarie dominate. La vittoria contro la Virtus Chianciano poi con un altro tre a zero ha decretato la forza di queste ragazze e il loro dominio su questo campionato che conducono a punteggio pieno con nove punti dopo tre gare.

Discorso analogo merita l'Under 15. La prima gara del campionato contro la Green volley è stata rinviata. Le restanti gare giocate sono state vinte dalle ragazze cortonesi. Contro il Cassero in trasferta è stata vittoria per tre a uno al termine di una gara combattuta contro le cugine castiglionesi sono arrivati i primi tre punti in classifica.

È stata ancora vittoria contro la "Primo Salto 2007" qui il risultato è stato di tre a zero... Mai in discussione...

Domenica 21 si è poi giocata la gara in trasferta contro il Colle volley. Anche qui tre a zero il risultato finale e testa della classifica con 9 punti, in solitaria. La classifica anche in questo caso decreta il primo posto delle ragazze Cortonesi come per la Under 15.

Le atlete di Lucia Biancucci hanno dimostrato una resilienza e una tenacia fuori dal comune.

Forse la spensieratezza della giovane età fa la differenza sui tanti problemi di questo momento.

Ma vogliamo anche credere che siano già atlete dentro di loro e che le difficoltà le abbiano fatte crescere al momento opportuno.

Questo sia come atlete che come donne. **R. Fiorenzuoli**

Asd Cortona Camucia Calcio

La resilienza e la "tenuta" del gruppo

In questa annata davvero difficile per il mondo è anche per il calcio, la società arancione ha cercato in tutti i modi di trovare una strategia per tenere unito il gruppo.

I giovani del vivaio in particolare avevano bisogno di qualcosa che li identificasse con la società e con la loro squadra che li facesse sentire ancora parte del progetto che è stato intrapreso negli ultimi anni e di cui loro sono la parte essenziale.

Non essendo possibile scendere in campo per giocare i campionati né per le squadre giovanili né per la prima squadra si è cercato di fare un'attività sportiva volta a divertire e a riunire i vari gruppi delle squadre.

Tutti gli allenatori compresi quelli della prima squadra, ovvero Baroncini e Santoni, hanno dato la loro disponibilità per il progetto.

L'anno scorso aveva avuto il merito di condurre i suoi giovanissimi alla vittoria del campionato e que-st'anno la stessa squadra avrebbe disputato il campionato regionale.

A Micheli, nei progetti della società, quest'anno era stata affidata la squadra degli allievi 2004: iscritti al campionato provinciale crediamo che la squadra avrebbe stupito al di là della forza degli avversari.

Infatti questa formazione è una delle poche ad aver disputato qualche gara all'inizio di questa annata agonistica e queste avevano dato ottime indicazioni.

Le due partite giocate erano state infatti vinte entrambe.

Quella di esordio a Capolona per tre a uno.

L'altra giocata in casa contro il Subbiano: quattro a uno il risultato. Un campionato che crediamo avrebbe avuto nel Soci Casentino una dominatrice assoluta ma con gli arancioni e alcune altre squadre a dargli del filo da torcere per le prime posizioni.

La squadra di Micheli iscritta al campionato provinciale si avvale di ragazzi del 2004 e anche alcuni del 2005.

Poi c'è stata la sospensione che ha fermato tutto come ben

sappiamo.

In primavera è stata intrapresa da parte della società questa importante attività sportiva che ha riunito i gruppi delle squadre e tenuto uniti i ragazzi.

Micheli ha dato la disponibilità e ha ritrovato i suoi ragazzi del 2004 e del 2005.

Un gruppo abbastanza numeroso circa 20 ragazzi che gli allenatori hanno cercato soprattutto di far divertire più che allenare in senso stretto. Una proposta che non ha costretto nessuno a far parte del progetto ma quelli che vi hanno aderito l'hanno fatto spontaneamente e con entusiasmo divertendosi e traendone indubbio vantaggio. L'entusiasmo è stata la molla trainante e il divertirsi ancora in gruppo una motivazione importante per sentirsi ancora parte della squadra.

Se nella prima parte di quest'anno si era ipotizzato dei tornei a maggio/giugno adesso è più verosimile che si possano fare alcune amichevoli sul finale della stagione, sempre che le condizioni lo consentano.

Se con il colore arancione era possibile fare attività sportiva, adesso con il colore rosso questa attività è di nuovo sospesa, a tutti i livelli. Scopo dell'attività sportiva era di far divertire i ragazzi innanzitutto facendoli allenare nei modi possibili.

Si è cercato di proporre giochi e sfide che riproponessero situazioni e modi di gioco senza arrivare al contatto fisico.

Questo è stato importante soprattutto per i più piccoli in cui questa attività ha ricalcato molto da vicino quella che avrebbero comunque fatto già prima un'attività sportiva, che ha fatto bene ai ragazzi ma anche gli allenatori che lontani dal calcio, si sentono in qualche modo orfani di un'attività importante a cui sono molto legati. La situazione più da evidenziare è stata la proposta di stare insieme; l'ottima accoglienza ricevuta come risposta e come entusiasmo nelle attività proposte.

Sperando ovviamente di tornare al calcio giocato il più presto possibile. **Riccardo Fiorenzuoli**

Bocce campionato di Serie A2 quinta giornata

La Briganti Mangimi Cortona vince in casa

Sfida importante per la squadra cortonese che con questa vittoria si porta a 6 punti e rimane nella zona di metà classifica, staccando di qualche lunghezza quelle che al momento appaiono le dirette avversarie per la salvezza.

Cronaca dell'incontro

Pareggio nell'individuale tra Riccardo Mazzoni e l'ascolano Alfredo Bachetti. Parità anche nella corsia della terna: Omero Fanali, Michele Mazzoni e Giacomo Cecchi conquistano a fatica il primo set mentre cedono abbondantemente il secondo agli avversari Cinaglia-Gagliardi-Lelii.

Si va quindi all'intervallo sul punteggio di 2-2.

Al rientro in campo dopo i primi set di coppia si mantiene la condizione di parità, decisive quindi le ultime due partite per determinare l'esito dell'incontro.

I cortonesi Manfroni-Mazzoni R. raddoppiano vincendo anche il secondo set sulla coppia Bachetti-Viviani (2° set Ciotti) e, sulla scia dell'entusiasmo nella corsia affianco Mazzoni M.-Cecchi vincono contro Cinaglia-Lelii, conquistando l'ultimo set.

La Briganti Mangimi Cortona si aggiudica quindi l'incontro col punteggio di 5-3 e i 3 punti preziosissimi per la classifica.

"La sensazione della vittoria è sempre una meraviglia" commenta il CT dei cortonesi Franco Gian-

nini, parole che riassumono la soddisfazione dell'intera squadra per il risultato.

La sesta giornata di sabato 27/03 vede la complicata trasferta ad Acquasparta (TR) contro la Firenze Moda.



LA CLASSIFICA girone 2	Punti
Sant'Angelo Montegrillo (PG)	13
Firenze Moda Acquasparta (TR)	11
Bocciofila Gialletti (PG)	9
Civitanovese (MC)	6*
La Sportiva Castel di Lama (AP)	6
Briganti Mangimi Cortona (AR)	6
C.B. Orbetello (GR)	2
Bocc. Sant'Erminio Umbrò (PG)	1*

(*una partita in meno)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 25 è in tipografia venerdì 26 marzo 2021



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

L'Eccellenza nella Prevenzione

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.

TAC da € 88
Risonanza Magnetica da € 88
Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

www.centrodiagnosticaavanzata.it

Telefono
0575 605054